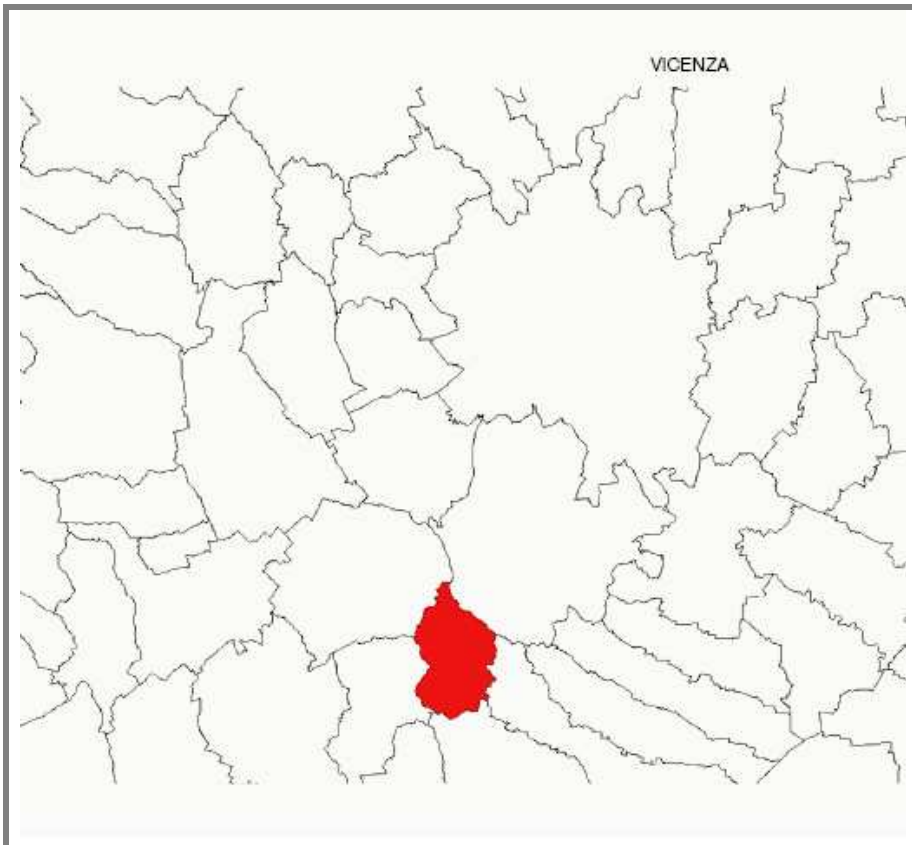
COMUNE DI ZOVENCEDO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato | scala

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ELABORATO ADEGIATO VTR N. 50 DEL 29.07.2011



Base cartografica C.T.R. georeferenziata

Sindaco
- Cav. Dott Felice d'Aniello

segretario
- dott. Gianfranco Candian

Responsabile area tecnica
- geom. Antonio Toto

Progettisti
- dott. Bruno Alfonso
Architetto
- dott. Mauro Costantini
Urbanista
Collaboratore alla progettazione
- Alberto Alfonso

- Dott Filippo Baratto
Geologo
Collaboratrice
-dott.ssa Raffaella Checchinato
geologo
- Dott. Pierangelo Cattaneo
Agronomo
Valutazione compatibilità idraulica
- dott.ssa Paola Trevisan
ingegnere

Valutazione di incidenza ambientale
- dott. Antonio Mazzetti
naturalista

Data AGOSTO 2011

INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento volto ad evidenziare la congruità delle scelte di uno specifico Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali che il Piano stesso intende perseguire, alla normativa esistente e agli strumenti di pianificazione di ordine superiore; la VAS individua inoltre, nelle alternative assunte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano stesso. La Valutazione Ambientale Strategica è quindi uno strumento di promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il quale si introduce la considerazione delle tematiche ambientali nel processo decisionale che accompagna la definizione di Politiche, Piani o Programmi.
Introdotta dalla Comunità Europea con Direttiva 42/2001 (recepita dal D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, in attuazione della legge n. 308/2004), a livello regionale è stata resa obbligatoria per PAT e PATI già dalla L.R. 11/2004. La Regione Veneto ha fornito inoltre indicazioni sul "metodo" per la redazione della VAS in particolare con la DGR n. 2988 del 01.07.2004. Nel percorso successivo sono intervenute molteplici integrazioni sia rispetto agli atti di indirizzo della Legge Urbanistica Regionale, al suo regime transitorio, sia rispetto alla stessa VAS in particolare con la DGRV 3262 del 24.10.06 e L.R. 4/08 – art. 14, la VAS infatti non dispone ancora di modelli codificati "definitivi" e consolidati.
Rispetto ad altri strumenti di valutazione ambientale come la VIA, con la quale condivide origini ed in parte strumenti, la VAS pone una specifica attenzione al metodo nella la formazione del processo decisionale, ovvero affronta il problema dello stesso modello di razionalità nel rapporto fra analisi e scelta, introducendo elementi di processualità e verifica in itinere mediante la predisposizione di momenti conoscitivi e valutativi ex ante ed ex post, che comprendendo anche la verifica di scenari alternativi quali riferimento contestualizzante delle scelte stesse.
Con la VAS applicata alla fase "strategica" del processo di piano, si intende quindi individuare e valutare la sostenibilità del piano come insieme di azioni, attraverso l'individuazione e la valutazione degli effetti, soprattutto cumulativi e sinergici.
La VAS è costituita dalla "Relazione Ambientale", dal "Rapporto Ambientale" e da una "Sintesi non tecnica".

La "Relazione Ambientale" è l'analisi preliminare che precede il Rapporto e che contiene la descrizione dello stato di fatto del territorio comunale, descrizione che si basa soprattutto su elaborazione di dati esistenti.

Il "Rapporto Ambientale" è il cuore della Valutazione, a partire anche dalla "Relazione Ambientale" contiene:

- i principi di sostenibilità e gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione sovraordinata esistente;
- l'illustrazione degli obiettivi principali e delle azioni proposti dal Piano di Assetto del Territorio;
- la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (già nella Relazione Ambientale);
- l'individuazione delle principali aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano e loro caratterizzazione ambientale;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello generale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- gli scenari alternativi e loro valutazione;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i

beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva Europea 42/2001;
- la sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, rappresenta una particolare formalizzazione volta a fornire informazioni sintetiche e comprensibili anche ai "non addetti ai lavori" (Amministratori e opinione pubblica) circa le caratteristiche del piano e dei suoi prevedibili impatti ambientali sul territorio. Anche se si tratta di un documento al quale non è richiesto rigore scientifico in senso stretto, debbono comunque essere salvaguardati criteri di chiarezza, completezza, comprensibilità ed individuazione dei punti significativi sotto il profilo della tutela ambientale. La Sintesi non Tecnica ha quindi prevalentemente un significato informativo.

I primi momenti di questo "percorso" metodologico sono dati dal "Documento Preliminare", ovvero l'espressione formalizzata della griglia delle iniziali considerazioni e dei conseguenti obiettivi generali posti per la redazione del PAT, e dalla "Relazione Ambientale" che contiene ed esprime una prima analisi delle matrici ambientali, ovvero descrivere lo stato dell'Ambiente attraverso la presentazione dei dati di analisi più significativi riferiti alla qualità delle matrici ambientali e ai settori di pressione; individuare le questioni ambientali rilevanti; fornire uno schema di valutazione del sistema degli obiettivi del PAT ed espressi dal Documento Preliminare; delineare gli strumenti e la metodologia di valutazione da utilizzare nel Rapporto Ambientale; fornire alcune valutazioni iniziali di coerenza al fine di consentire un primo giudizio di sostenibilità del PAT da parte della Commissione Regionale VAS. Il comune di Zovencedo ha adottato il Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio con deliberazione n. 72 del 5 aprile 2006 concertato con la Regione Veneto.

Tale **Documento Preliminare** era stato redatto in conformità agli indirizzi e alle procedure al tempo indicate in via provvisoria dalla Regione stessa. Il periodo di elaborazione, approfondimento e studio intercorso ha però visto il contemporaneo evolversi degli atti di indirizzo della Regione Veneto riguardo la redazione dei nuovi strumenti di Pianificazione Territoriale. In particolare, fra i vari altri aspetti, si è andata delineando una procedura specifica relativa agli aspetti della valutazione ambientale dei Piani in forza della DGRV 3262 del 24.10.2006 all. C.

E' stata quindi redatta la "**Relazione Ambientale**" al Documento Preliminare, trasmessa con nota prot. n. 1618 del 21.05.08 alla Regione Veneto direzione valutazione progetto investimenti della Regione Veneto, e approvata con parere n. 100 del 06 agosto 2008 della Commissione Regionale Vas – autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica. Tale parere è stato quindi assunto come riferimento e contributo sia per il percorso di approfondimento dei diversi aspetti specifici di redazione della parte progettuale e normativa del PAT, che, ovviamente, di Valutazione Ambientale Strategica dello stesso in un quadro di interazione "sistemico" fra le fasi di analisi – proposta - verifica

LO STATO DELL'AMBIENTE DEL COMUNE DI ZOVENCEDO

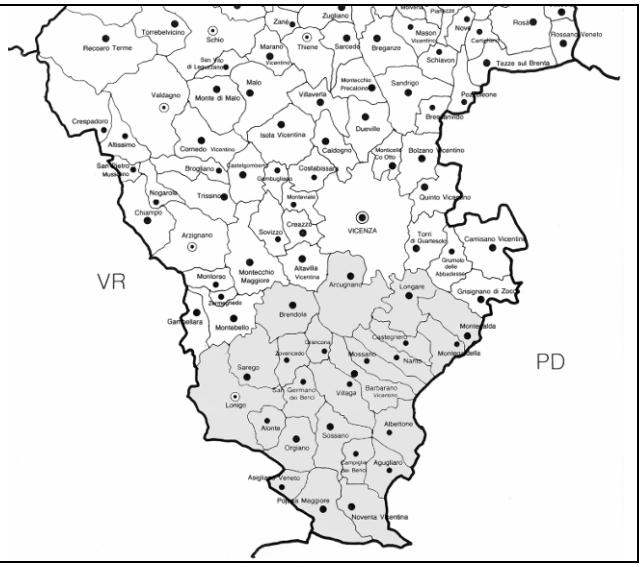
Il Comune di Zovencedo si colloca al centro sistema collinare dei Monti Berici con un'estensione di 9.08 Kmq, confinante con i comuni di Brendola a nord-ovest, Arcugnano a nord-est, Barbarano Vicentino ad est, Villaga a sud e Grancona a ovest

La particolare natura geologica del terreno, con rocce prevalentemente calcaree, determina la morfologia del territorio che è contraddistinta da due pianori in quota (San Gottardo a nord, Zovencedo a sud) accessibili attraverso brevi valli dai pendii ripidi e scoscesi (valle del Gazzo fra S. Gottardo e Zovencedo, Val Liona-Val Pressia a sud di Zovencedo). I due pianori sono connessi a est da un sistema lineare in quota percorso dalla S.P. "dorsale dei Berici"

Tale natura geologica ha profondamente caratterizzato sia la vegetazione che, conseguentemente, l'uso agricolo del territorio (ben 2,60 Kmq sono utilizzati a bosco a fronte di una SAU pari a 1,8 Kmq), ed ha favorito già in passato lo sviluppo di attività estrattive (pietra di Vicenza), prevalentemente in galleria.

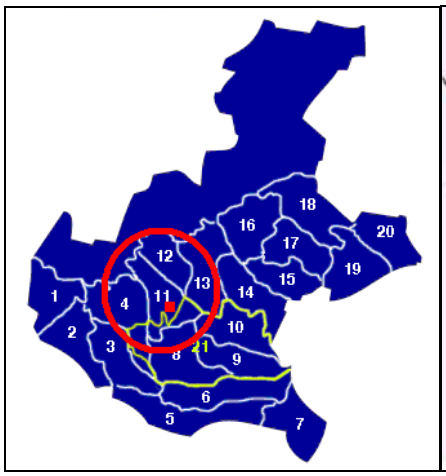
L'intero territorio comunale rientra quindi all'interno dall'area Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037), ed è interessato dal recente Piano d'Area del Monti Berici (PAMOB)

Il comune di Zovencedo rientra inoltre nel **Patto Territoriale dell'Area Berica** il cui protocollo è stato approvato a Venezia in data 11 aprile 2000 con l'obbiettivo di coordinare azioni relative alla valorizzazione delle risorse del territorio omogeneo e alla gestione di alcuni servizi amministrativi come lo "sportello unico per le imprese

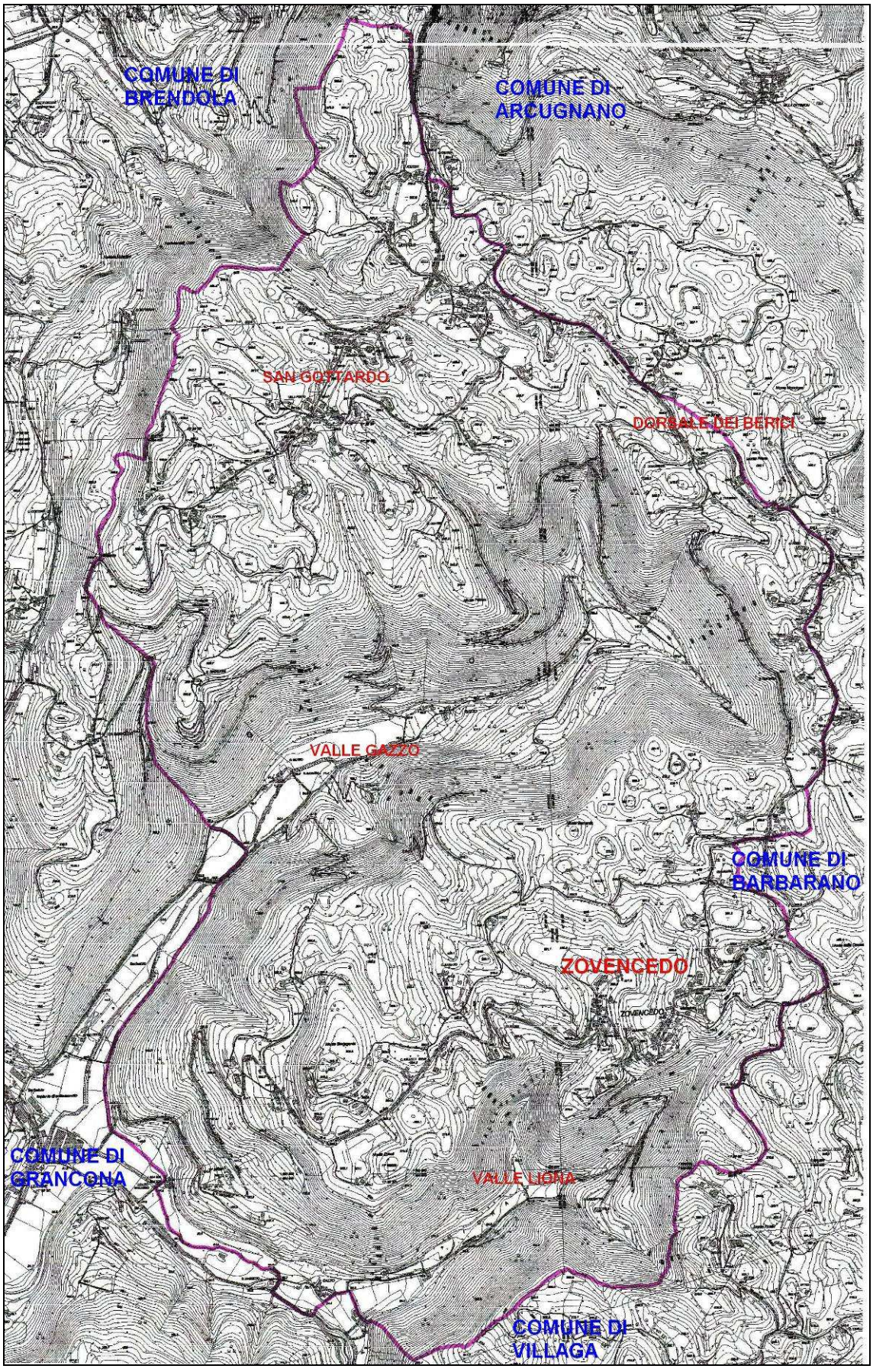


Il Comune appartiene alla ULSS n. 6 Vicenza

Il territorio comunale appartiene inoltre al comprensorio del Consorzio di Bonifica n. 11 "Riviera Berica".


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

Valle Agno
Retrone
Fiumicello Brendola
Bisalto Fimon
Lona Frassenella
Ottoville
Roneg


COMUNE DI BRENDOLA
COMUNE DI ARCUGNANO
SAN GOTTARDO
DORSALE DEI BERICI
VALLE GAZZO
COMUNE DI BARBARANO
ZOVENCEDO
COMUNE DI GRANCONA
VALLE LIONA
COMUNE DI VILLAGA

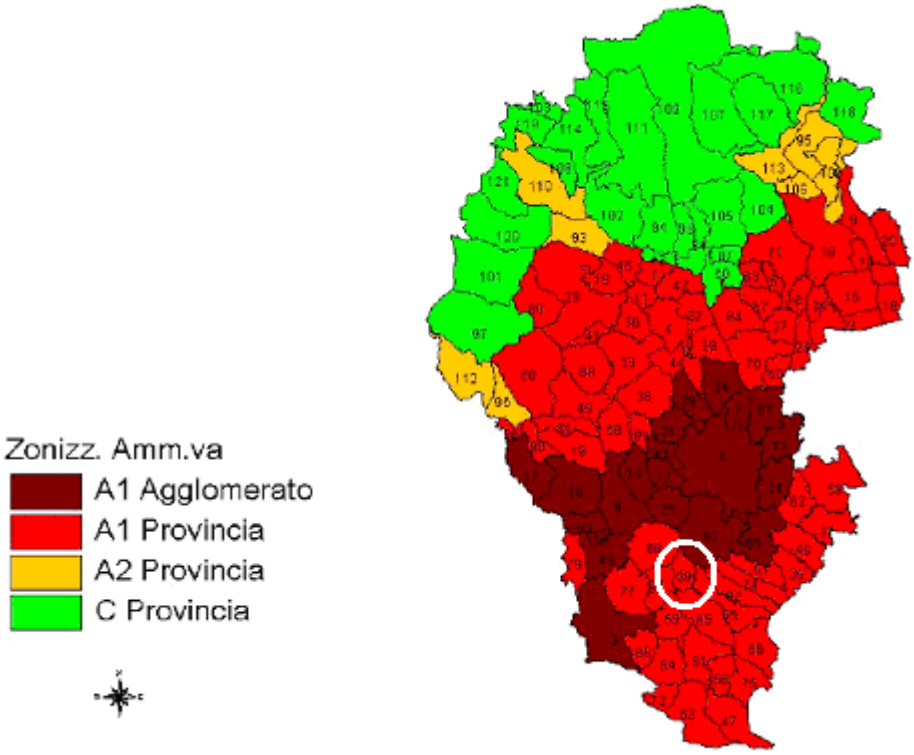
PROBLEMATICHE GENERALI A LIVELLO COMUNALE

Il territorio di Zovencedo, anche per la sua collocazione geografica, è rimasto "marginale" rispetto agli intensi e sconvolgenti processi di trasformazione territoriale che hanno caratterizzato il Veneto ed il Vicentino negli ultimi decenni. Ancora oggi la superficie "zonizzata" del territorio comunale (mq 146.549 fra zone A – B – C1 - C2 – D e 35.593 di zona F) è pari al 2% di quella totale e la densità insediativa è pari a 95 abitanti per kmq (anno 2007) contro una media provinciale pari a 315 abitanti per kmq.
Le specificità già evidenziate con la Relazione Ambientale si riassumono in una particolare condizione in cui la problematica ambientale generale del comune di Zovencedo è data dalla necessità di mantenimento e conservazione dell'equilibrio fra struttura ambientale-paesaggistica e presenza dell'uomo. Questo territorio ha mantenuto e conservato gran parte della sua dotazione ambientale naturale, e per certi aspetti ciò è dovuto al particolare rapporto fra la presenza dell'uomo ed il contesto specifico, rapporto che si sintetizza in una serie di condizioni specifiche e tipologie insediative che si sostanziano in un vero e proprio "modello".
Quasi il 50% della popolazione risiede in aree classificata agricola dal vigente PRG a fronte di un tasso di occupazione in agricoltura pari al 2,75% degli attivi (10 occupati in agricoltura a titolo principale si 363 occupati totali), mentre il resto si concentra principalmente nei centri di Zovencedo e San Gottardo, e in nuclei sparsi quali di Calto, Mottolo, Fontana, Gazzo ecc. Contemporaneamente il settore agricolo vede la presenza di 122 aziende prevalentemente di piccole dimensioni (il 96% con S.A.U. inferiore a 5 ettari) a conduzione familiare in cui operano 343 unità (121 conduttori, 212 familiari coadiuvanti, 1 salariato, 9 addetti a tempo determinato).
Questo dato disegna già chiaramente il particolare rapporto fra il modello insediativo ed il sistema ambientale, che vede una diffusa presenza sul territorio di operatori che pur non derivando direttamente il proprio reddito da settore primario, mantengono con l'agricoltura un tradizionale e positivo rapporto (oltre 100 aziende sono gestite a titolo "non principale"), e ben 343 persone si occupano direttamente del lavoro agricolo a fronte di solo 10 "professionisti".
Si delinea così uno degli elementi caratteristici del "presidio" del territorio; un territorio particolare, che coniuga la caratteristica rurale agli aspetti ambientali segnati dalla diffusa presenza delle aree boscate, dalla specifica morfologia con i ripidi versanti, la presenza dei taglia poggi, degli altopiani con le doline e i mottoli.
Il Presidio umano di questo territorio diviene così la condizione fondamentale del suo stesso mantenimento, secondo modelli che devono necessariamente superare la classica e schematicamente riduttiva zonizzazione in zone agricole e zone urbane.
La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative..

Il principale impatto sul territorio da parte dell'attività umana sul territorio di Zovencedo è dato storicamente dalla presenza di attività estrattive di pietra da taglio (pietra di Vicenza), prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in "miniera" che, oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, comporta anche un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione. Tale attività è governata da strumenti normativi e di programmazione settoriale di livello superiore alla scala comunale, e che, nella loro evoluzione, hanno progressivamente condizionato e limitato l'attività di escavazione, per cui attualmente sono attivi nove siti di escavazione di cui 3 in scadenza dell'autorizzazione, mentre 9 sono quelli che, in atto al 1975, non hanno visto autorizzato il proseguimento dell'attività.

ARIA

In base ai dati Arpav Regione Veneto il territorio di Zovencedo ricade all'interno della classificazione "A1 Provincia", con una densità emissiva globale di inquinanti compresa tra 7 t/a kmq e 20 t/a kmq e nel dettaglio dei macrosettori riportati dal PRTRA (Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera) i valori di inquinanti sono molto bassi. Se ne deduce una buona qualità dell'aria, a conferma della bassa pressione antropica sul sistema ambientale specifico.



Per quanto riguarda l'anemologia non si riscontrano dati ufficiali specifici rilavati su territorio comunale di Zovencedo, per cui le informazioni possono essere ricavate solo per approssimazione dai dati della stazione di Lonigo e della stazione agrometereologica di Barbarano Vicentino, da cui deriva che la direzione prevalente di provenienza del vento avviene dal quadrante NNE con un regime prevalente di "calma e vento debole" (50% dei dati sotto i 6 km/h e l'87% sotto i 12 km/h), e frequenti afflussi di aria fredda attraverso la "porta della Bora" nelle Alpi Carniche.

CLIMA

La precipitazione media annua riportata nel rapporto ambientale del PTCP (periodo di riferimento 1961-1990) risulta essere pari a 800 mm, mentre da fonte ARPAV (centro metereologico di Teolo) per la stazione di Barbarano Vicentino (sul territorio comunale di Zovencedo non sono dislocate stazioni metereologiche di rilevamento) si registra per il periodo 1996-2005 una precipitazione media annua pari a 914 mm.

Per Zovencedo nel rapporto ambientale del PTCP (periodo di riferimento 1961-1990) si evidenzia una distribuzione della piovosità concentrata in particolare nei periodi primaverile ed autunnale, ma con anche significativi apporti estivi in particolare nel mese di agosto.

La Temperatura media annua riportata nel rapporto ambientale del PTCP (periodo di riferimento 1961-1990) risulta essere pari a 5,5 ℃ Minime, 11 ℃ medie, 15,5 ℃ massime mentre non sono disponibili dati Arpav più specifici e aggiornati per Zovencedo in quanto sul territorio comunale

non sono dislocate stazioni di rilevamento; i dati della stazione di Barbarano Vicentino riguardo temperature, umidità relativa e radiazione solare non appaiono significativi per lo specifico collinare.

ACQUA

Il territorio Comunale di Zovencedo delimita a nord il bacino idrografico della Val Liona, e lo stesso "scolo Liona" ha origine dalle sorgenti e dagli scaranti delle valli "Liona" e "Gazzo". Il territorio comunale non è quindi percorso da flussi idrici in "attraversamento" ed è conseguentemente molto limitato l'apporto di eventuali inquinanti da territori esterni "a monte". L'unico apporto può derivare dal versante sud est della Val Liona dal pianoro in comune di Villaga, ambito comunque scarsamente antropizzato e prevalentemente boscato.

La superficie agraria utilizzata piuttosto contenuta[1], e l'assenza di allevamenti zootecnici intensivi[2], possono delineare un limitato carico inquinante proveniente dal settore agricolo. Non si registrano insediamenti produttivi tali da comportare carico ambientale: delle 23 imprese artigiane attive al 2006 appartengono al settore manifatturiero solo 6 unità locali[3] mentre 17 appartengono al settore delle costruzioni, con una media di due addetti per unità locale. Gli insediamenti non sono organizzati in zone produttive, ma per la loro origine do aziende a carattere familiare risultano prevalentemente connesse alla residenza.

I nuclei abitati sono dotati di impianto di fognatura pubblica (con gestione assegnata a ditta specializzata) mentre per le case sparse isolate il sistema adottato per lo smaltimento degli scarichi domestici è prevalentemente quello della depurazione mediante vasche imhoff e sub-irrigazione, favorito dalla scarsa presenza di falde superficiali.

Anche l'idrografia è ovviamente condizionata dalla natura geologica e morfologica del territorio: lungo le valli confluiscono gli "scaranti" che scendono da versanti verso valle, confluendo verso la "val Liona" che da qui discende poi verso Sossano-Orgiano e la pianura a sud.

Da segnalare la presenza di sorgenti e fontane (fontane "Delle Donne", "Del Monte", "Di Zovencedo", Travegno", "del Borgo, "dei Marani")che caratterizzano il territorio nella parti alte delle valli e costituiscono, oltre che una caratteristica naturale e ambientale, un elemento storico che, assieme ai mulini della valle Gazzo e Liona, testimonia dello specifico rapporto dell'uomo con l'ambiente.

Il territorio comunale appartiene al comprensorio del Consorzio di Bonifica "Riviera Berica" che non ha ancora redatto il Piano di Assetto Idraulico, dalla documentazione e dalle analisi condotte per la redazione del PTCP di Vicenza non si segnalano aree esondabili o a ristagno idraulico

SUOLO E SOTTOSUOLO

La morfologia del territorio comunale è contraddistinta da due pianori in quota (San Gottardo a nord, Zovencedo a sud) accessibili attraverso brevi valli dai pendii ripidi e scoscesi (valle del Gazzo fra S. Gottardo e Zovencedo, Val Liona-Val Pressia a sud di Zovencedo). I due pianori sono connessi a est da un sistema lineare in quota percorso dalla S.P. "dorsale dei Berici". Tale morfologia è determinata dalla natura geologica del suolo che si presenta costituita da rocce sedimentarie carbonatiche di età compresa fra il Cretaceo superiore e il Miocene inferiore. La stratificazione pseudo orizzontale ha favorito la formazione dei pianori che vengono solcati dalle brevi valli fluviali, mentre la forte permeabilità delle rocce calcaree favorisce la formazione nei pianori di fenomeni di tipo carsico quali doline e grotte.

Nelle due valli sono presenti depositi alluvionali che costituiscono un suolo pianeggiante e fertile; altre forme minori di accumulo si riscontrano in corrispondenza delle doline, normalmente coltivate anche ad orto, mentre gli altri pendii sono caratterizzati di formazioni di suolo di

[1] La SAU rappresenta meno del 20% del territorio comunale, di cui un terzo a seminativo e due terzi a coltivazioni legnose come vite ed ulivo, parti e pascoli

[2] al censimento Istat 2000 risultavano presenti sul territorio comunale 12 capi bovini suddivisi in due aziende, 44 capi suini suddivisi in 4 aziende e 1075 capi avicoli suddivisi in 34 aziende con una media di circa 31 capi per azienda, ovvero tutte dotazioni di tipo famigliare

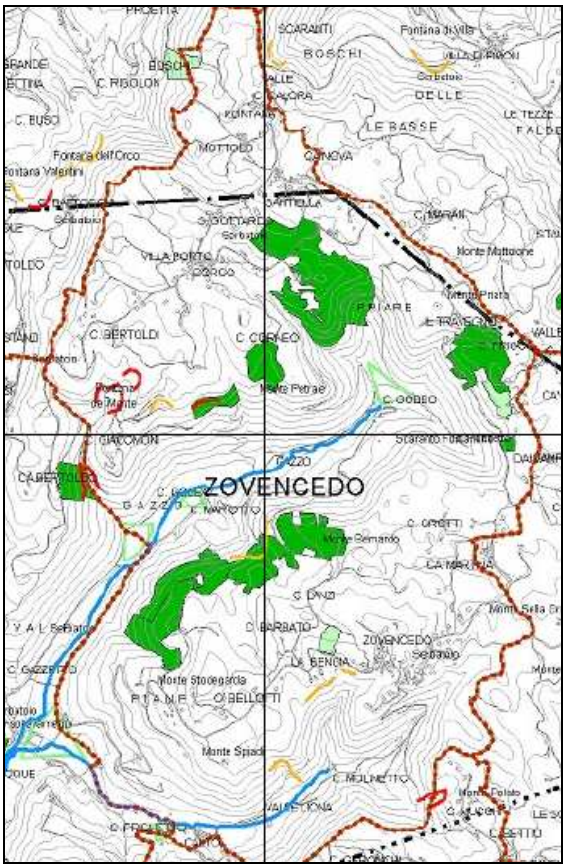
[3] due tessili, due elettrotecniche e di precisione, una del legno, una di lavorazione metalli

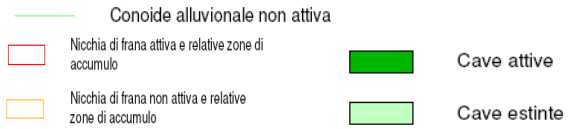
copertura piuttosto ridotto. Per favorire la coltivazione della vite alcuni pendii sono modellati nelle tipiche forme dei “tagliapoggi”

Nell’elaborato tav. 2 “FRAGILITA’” del PTCP di Vicenza (adottato), si segnalano due nicchie di frana attiva al margine sud-ovest del pianoro di San Gottardo e uno a sud al confine con il comune di Villaga, al margine del pianoro che delimita a sud la valle Liona. Sono segnalate inoltre alcune frane inattive sempre lungo i margini dei pianori verso la valle Gazzo e la val Liona. Tali situazioni, che non interessano ambiti antropizzati, andranno in ogni caso rilevate e valutate in sede di analisi e valutazione ambientale del PAT

Alla natura geologica è connessa l’attività estrattiva (pietra di Vicenza o Nanto) che avviene prevalentemente in galleria. Attualmente sono attivi nove siti di escavazione di cui 3 in scadenza dell’autorizzazione, mentre 9 sono quelli che, in atto al 1975, non hanno visto autorizzato il proseguimento dell’attività.

Il territorio comunale di Zovencedo ricade in zona sismica di classe III ai sensi dell’ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici e Infrastrutture n. 3274 del 10.03.03 e L.R. 27/03





FLORA - FAUNA – BIODIVERSITA’

Il territorio è caratterizzato da una estesa copertura forestale (circa 260 ettari) che interessa sia i ripidi pendii delle due valli principali, che tratti dei pianori in quota, dove si intervalla ad aree coltivate a vite, cereali, ulivo, ortaggi, frutteti con prevalenza del ciliegio a coltura promiscua, e superfici destinate a prati permanenti usi allo sfalcio dell’erba (circa 90 ettari) o superfici agrarie non utilizzate (circa 47 ettari).

Si tratta di boschi misti di latifoglie, con prevalenza di Roverella e Carpino Nero sugli acclivi più soleggiati, e presenza di specie mesofile (oltre che della Roverella) quali Carpino Bianco, Tiglio e Castagno sui versanti meno esposti e con suoli più profondi.

Il Piano d’Area dei Monti Berici (adottato) rileva, fra le varie presenze, come formazione di particolare pregio ed integrità, il “boscon di Brendola” che risalendo la valle del Gruppo arriva ad interessare il territorio di Zovencedeo in prossimità di San Gottardo.

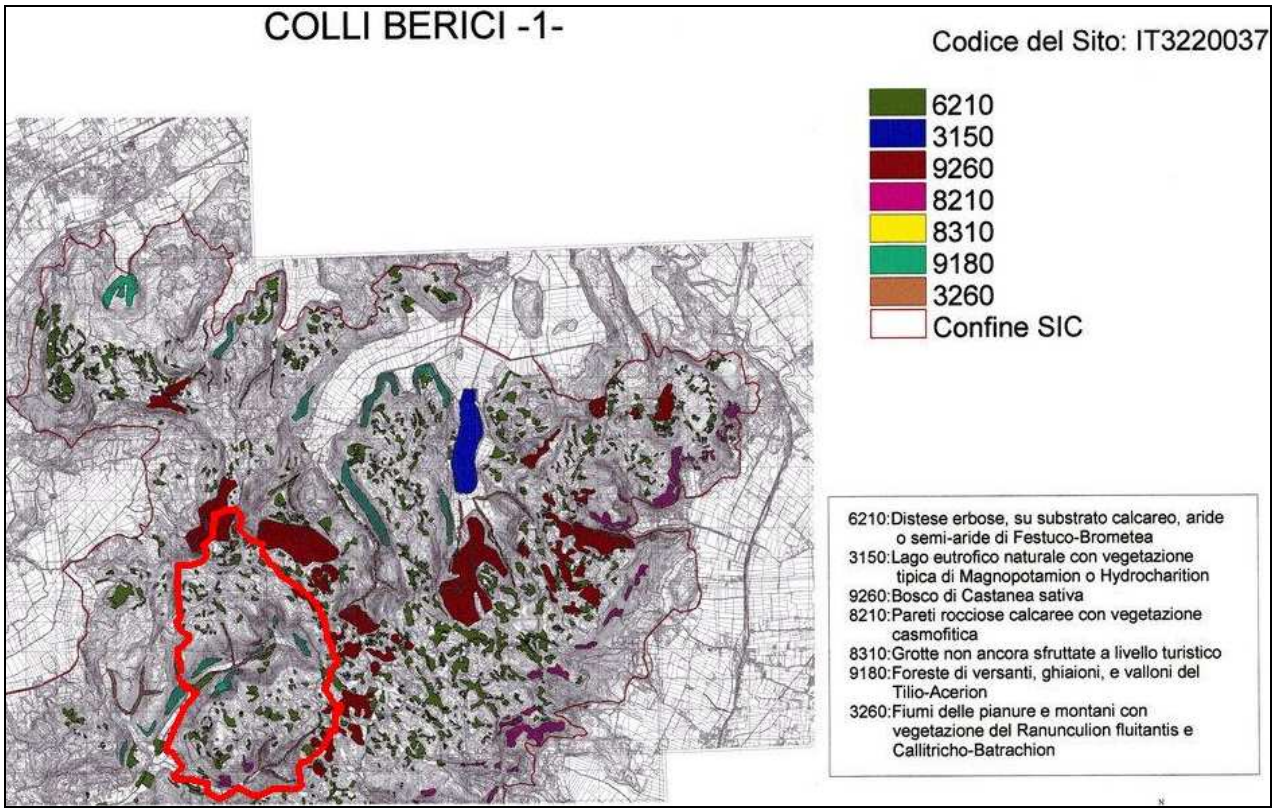
L’esposizione al rischio d’incendio boschivo appare piuttosto contenuto in relazione alla scarsa presenza di insediamenti residenziali nelle aree prevalentemente boscate e per una pressione produttiva agricola certamente inferiore ad altri ambiti come ad esempio per i Colli Euganei. La componente naturale, con presenza di formazioni vegetali su terreni aridi (carsismo) comporta comunque condizioni di particolare attenzione a tale aspetto.

La consistenza del patrimonio naturale permette la permanenza di una fauna selvatica ancora significativa, costituita da lepri che popolano spesso i parti marginali (il cui abbandono e conseguente naturale rimboschimento può costituire una limitazione dell’ambiente di questa specie), tassi, faine e donnole (segnalate in modo diffuso sull’ambiente collinare Berico); da segnalare la recente ripresa della popolazione di volpi. Secondo alcuni l’ambiente della zona settentrionale dei monti Berici potrebbe costituire un sito favorevole all’insediamento del capriolo, la cui diffusione dalle pendici meridionali del sistema prealpino ha sempre trovato nella barriera

infrastrutturale della S.R. 11, un ostacolo insormontabile che ne impedisce il passo. Per quanto riguarda gli uccelli tra gli Strigiformi si segnala la presenza diffusa della Civetta, ma localmente anche del Barbagianni, dell'Assiolo e dell'Allocco. Fra i rapaci diurni sono presenti specie di passo o svernanti come il Gheppio, lo Sparviere e la Poiana. Le principali specie nidificanti sono rappresentate dalla Tortora e dal Rigogolo (oltre che dai passeracei). Fra i rettili si segnala la diffusa presenza del Biacco del Colubro di Esculapio, e del Ramarro. Nei brevi e "magri" corsi d'acqua, a fondo valle, è ancora presente qualche esemplare di gambero (Austropota Mobius Pallipes).
Come già evidenziato sia l'agricoltura che lo sviluppo urbano determinano una pressione sulla componente naturale ancora piuttosto contenuta rispetto ad altre situazioni territoriali. Dal punto di vista venatorio va rilevato che sul territorio comunale insiste porzione della zona di ripopolamento e cattura "Valle Gazzo", prevista dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Vicenza per il comprensorio omogeneo Bassa Pianura e Colli Berici (che interessa anche il territorio comunale di Grancona), mentre il Piano Faunistico Venatorio Regionale del Veneto 2007-2012 non prevede oasi o zone di ripopolamento, se non in corrispondenza del Lago di Fimon.

VINCOLI DI CARATTERE AMBIENTALE

Il territorio comunale è interamente perimetrato all'interno del Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.) in corso di definitiva approvazione. Gran Parte del territorio è sottoposto vincolo idrogeologico (con la sola esclusione delle parti centrali dei due altopiani di Zovencedo e San Gottardo-Mottolo) e a vincolo paesaggistico per le zone boscate (ex legge 431/85) principalmente lungo i crinali della Valle del Gazzo della alta Val Liona e valle Pressia, mentre i fondovalle delle stesse sono sottoposte a vincolo paesaggistico per la presenza dei corsi d'acqua (ex Galasso)
Il territorio comunale ricade interamente in zona perimetrata come Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037), che comporta, fra l'altro, la necessità di redazione della "VIncA", ovvero della Valutazione di Incidenza Ambientale, che quindi andrà ad integrare il corredo di analisi per la sostenibilità delle scelte di pianificazione e quindi per la Valutazione Ambientale Strategica



SALUTE UMANA

Non sono disponibili studi epidemiologici specifici sulla popolazione di Zovencedo, e nemmeno empiricamente si rilevano condizioni che determinino particolari attenzioni in materia di salute umana sul territorio comunale. Il comune è dotato di Piano di zonizzazione acustica da cui non emergono particolari situazioni di conflitto. Non sono presenti stazioni radio base per telefonia mobile. Vanno comunque sottolineati alcuni temi di particolare interesse in merito:

il territorio comunale, lungo il margine nord in prossimità della località di Santiella, è interessato da tracciato dell'elettrodotto ad alta tensione delle FF.SS. (132.000 Kw) per la quale sarà necessaria una attenta valutazione rispetto ai criteri e alla complessa normativa vigente riguardo alla protezione della popolazione dall'esposizione a onde e campi elettromagnetici, in particolare andranno misurate le specifiche condizioni dei campi generati in rapporto agli insediamenti destinati a presenza permanente delle persone.

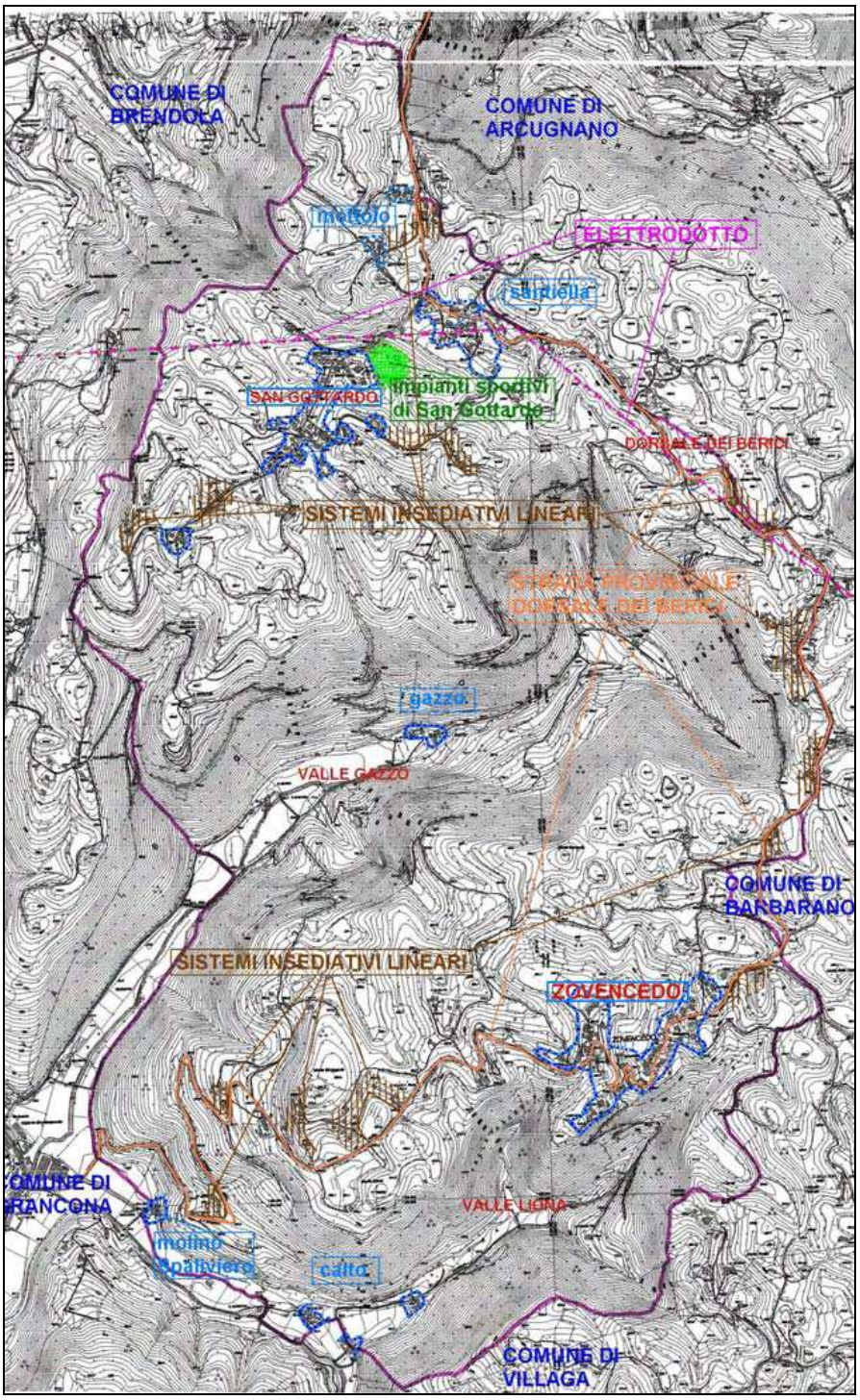
L'assenza attuale sul territorio di impianti di stazione radio base per la telefonia mobile non esclude in futuro richieste di insediamenti in tal senso che andranno quindi considerati in funzione del rapporto con il sistema insediativo ma anche rispetto alle valenze ambientali e paesaggistiche specifiche dell'ambito collinare

Per quanto riguarda il Radon non sono disponibili indagini specifiche sul territorio comunale e il comune di Zovencedo non risulta incluso nell'elenco di quelli soggetti all'indagine regionale dell'Arpav, ma appartiene alla "maglia" di elaborazione delle informazioni, da cui risulta una potenziale moderata esposizione (percentuale fra 1 e 10%)

POPOLAZIONE - STRUTTURA SOCIO ECONOMICA ED TERRITORIALE – FORMAZIONE DEL PAESAGGIO

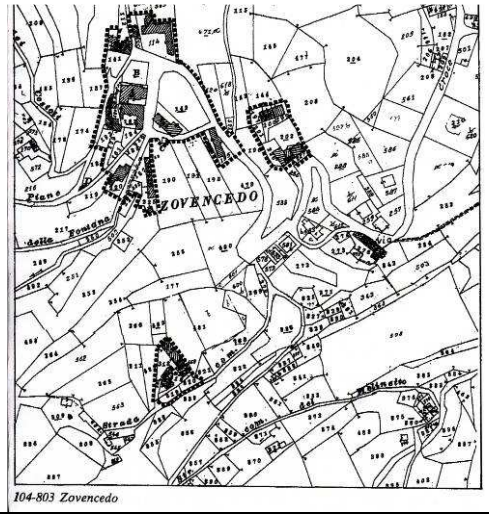
La popolazione residente al 2003 risulta pari a 873 abitanti, con un trend in lieve ma costante ripresa dopo "l'emorragia demografica" degli anni 50-60 in cui la popolazione residente, dai 1013 abitanti del 1951 era scesa ai 691 del 1971 per risalire poi lentamente (712 al 1981, 727 al 1991, 866 al 2001) fino al dato attuale (875 abitanti).

Il settore agricolo vede la presenza di 122 aziende prevalentemente di piccole dimensioni (il 96% con S.A.U. inferiore a 5 ettari) a conduzione familiare in cui operano 343 unità (121 conduttori, 212 familiari coadiuvanti, 1 salariato, 9 addetti a tempo determinato). Pochissime risultano le aziende condotte da imprenditori agricoli a titolo principale. In zona classificata agricola dei vigenti strumenti urbanistici risiede circa il 48% della popolazione, mentre il resto si concentra principalmente nei centri di Zovencedo e San Gottardo, e in nuclei sparsi quali di Calto, Mottolo, Fontana, Gazzo ecc.
Il settore produttivo (artigianato e servizi), vede la presenza sul territorio poco meno di 100 addetti (su 48 Unità Locali) a fronte di quasi 400 attivi.
Non sono presenti zone produttive strutturate, e le previsioni urbanistiche pregresse in tal senso non hanno trovato attuazione. Sono presenti altresì alcune attività isolate connesse prevalentemente alla lavorazione della pietra o al piccolo artigianato di servizio.
Non sono presenti allevamenti zootecnici intensivi e l'agricoltura si presenta prevalentemente a carattere vitivinicolo o e con coltivazioni orticole (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici) e ancora una scarsa presenza di forme integrative di tipo agrituristico.
In località San Gottardo è presente un impianto sportivo che svolge ruolo di servizio sovracomunale.
Il sistema insediativo presenta una caratteristica struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare, in modo specifico nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, in cui il sistema è ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca. Non si presentano infatti consistenti insediamenti organizzati in termini di "lottizzazione" bensì prevale nettamente il modello dell'autocostruzione (ovvero quel particolare percorso edilizio in cui il "committente" è anche il destinatario finale dell'opera, e afferisce ai bisogni abitativi diretti della popolazione presente in termini di sviluppo e articolazione dei nuclei familiari) che si esprime prevalentemente in interventi di ristrutturazione, ampliamento o addizione a partire dalle preesistenze. Tale modello insediativo (comune a molti piccoli comuni del Veneto e particolarmente radicato nelle zone rimaste marginali rispetto alle più recenti trasformazioni territoriali connesse alla diffusione degli insediamenti produttivi lungo gli assi infrastrutturali, come quella collinare berica), deriva dal particolare rapporto con l'ambiente agricolo e naturale che fino agli anni 50 è stato un rapporto anche e soprattutto economico, e che sostanziando l'evoluzione storica di questi ambiti territoriali, rappresenta e determina la natura compositiva stessa del paesaggio.

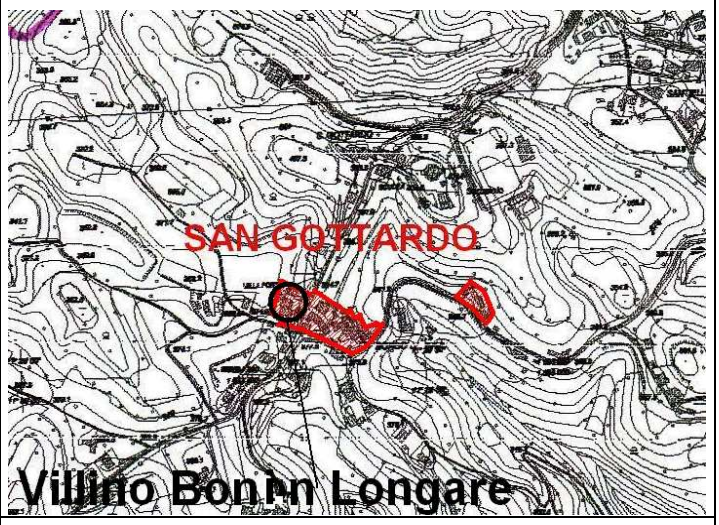


Da questo percorso di formazione del sistema insediativo deriva il Centro Storico di Zovencedo, individuato e perimetrato nell'Atlante dei Centri Storici del Veneto, anch'esso articolato per nuclei e corti più che in un sistema urbano unitario e omogeneo. Pur non individuato dall'Atlante dei Centri Storici del Veneto, il centro di San Gottardo presenta un nucleo centrale, significativamente denominato "Borgo" nella toponomastica riportata anche dalla CTR, che viene correttamente individuato come "Centro Storico" nel vigente piano urbanistico, all'interno del quale si colloca anche il "villino Bonin Longare", unico edificio censito dall'Istituto Regionale Ville Venete (non vincolato). Sono riconosciuti inoltre (PRG vigente) altri due borghi storici isolati in località Mottolo (a nord) e Calto (a sud).

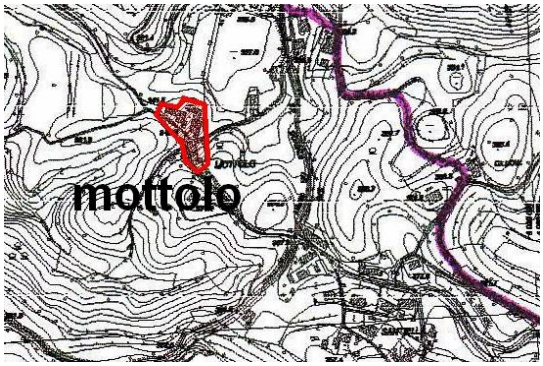
Zovencedo



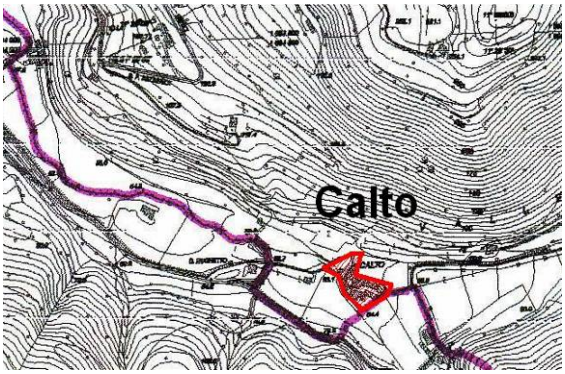
San Gottardo



Mottolo



Calto



Lo stesso modello insediativo comporta inoltre una distribuzione territoriale degli insediamenti diffusa, in particolare lungo la viabilità principale costituita dalla Strada Provinciale “dorsale di Berici” e dalla sua diramazione a San Gottardo. Spesso questa distribuzione avviene sui pianori in quota, seguendo l’ondulazione geomorfologica del terreno collocandosi ed organizzandosi nei versanti esposti a sud delle depressioni carsiche (doline) o dei dossi collinari presenti.

Dalla lettura fin qui condotta deriva il seguente scenario delle caratteristiche ambientali fondamentali che costituiscono il quadro di riferimento per la valutazione della compatibilità e sostenibilità delle scelte di programmazione territoriale del nuovo strumento urbanistico (PAT):

analisi (sintesi)	**criticità rilevate**	**obiettivi di sostenibilità**
il territorio si colloca al centro del sistema collinare Berico con una consistente permanenza di aree boscate, prati permanenti e culture specializzate a vite. Il settore agricolo, con soli 62,89 ettari a seminativo, non risulta determinare significativi carichi inquinanti derivanti da impiego di prodotti chimici rispetto all'equilibrio naturale complessivo. Il sistema insediativo presenta una struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, connesso ad un sistema diffuso extraurbano, ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca	La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative. Una ipotesi di esclusiva "densificazione" attorno ai nuclei centrali può incontrare limiti determinati dalla morfologia del territorio, ma può anche non trovare giustificazione socioeconomica e territoriale (almeno per il fabbisogno residenziale pregresso della popolazione insediata) rispetto alle più profonde specificità territoriali rilevate.	Tutela e salvaguardia della permanenza della popolazione quale presidio umano sul territorio, valorizzazione dei modelli territoriali e compositivi derivanti da rapporto del lavoro dell'uomo con la risorsa ambiente, anche mediante forme innovative e compatibili (ospitalità, turismo culturale, scientifico, sportivo, agriturismo ...) Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici e nuove colture che caratterizzino e identifichino il territorio) delle comunità rurali. Contenuto rinforzo della residenzialtà attorno ai luoghi centrali per il recupero demografico rispetto all'esodo degli anno 50 e 60, mantenendo una tipologia basata sul ritmo del "costruito – non costruito".
Non sono presenti zone produttive strutturate; le previsioni urbanistiche pregresse in tal senso non hanno trovato attuazione. Sono presenti altresì alcune attività isolate connesse prevalentemente alla lavorazione della pietra o al piccolo artigianato di servizio. Non si registra la presenza di attività produttive secondarie con immissioni inquinanti in atmosfera o scarichi reflui in corsi d'acqua superficiali.	Le previsioni del vigente PRG circa una nuova zona produttiva sembrano non trovare più le condizioni economico-localizzative che ne possano giustificare il costo ambientale	Revisione della previsione del PRG vigente mediante esclusione della formazione di nuove zone produttive. Promozione del recupero ambientale o dell'attenuazione d'impatto per le attività in essere (fuori zona)
Presenza di attività estrattive di pietra da taglio, prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in "miniera".	oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, tali attività comportano un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione.	Limitazione dell'interferenza fra il sistema insediativo e le viabilità di attraversamento a carattere extraurbano Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione dei siti dismessi a scopi scientifici culturali

I nuclei abitati sono dotati di impianto di fognatura pubblica (con gestione assegnata a ditta specializzata) mentre per le case sparse isolate il sistema adottato per lo smaltimento degli scarichi domestici è prevalentemente quello della depurazione mediante vasche imhoff e sub-irrigazione, favorito dalla scarsa presenza di falde superficiali.	La distribuzione territoriale diffusa degli insediamenti non permette un collegamento in rete sistematico per tutte le forme di sottoservizio tecnologico	Favorire la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, solare)
Il territorio lungo il confine nord e presso il nucleo abitato di San Gottardo è attraversato dalla linea ad alta tensione delle FF.SS. (132.000 Kw) Il comune è dotato di recente Piano Acustico da cui non si rilevano particolari condizioni di conflitto.	Esposizione a campo elettromagnetico per alcuni nuclei sparsi in prossimità di località Santiella	Sarà necessaria una attenta valutazione rispetto ai criteri e alla complessa normativa vigente riguardo alla protezione della popolazione dall'esposizione a onde e campi elettromagnetici, in particolare andranno misurate le specifiche condizioni dei campi generati in rapporto agli insediamenti destinati a presenza permanente delle persone. Su tale problematica andrà approfondito anche l'aspetto inerente agli impianti per la telefonia mobile (attualmente assenti sul territorio comunale) che dovessero in futuro essere richiesti, in rapporto al sistema insediativo e alla tutela del patrimonio storico e paesaggistico, con eventuale indicazione di siti maggiormente compatibili.

Il comune di Zovencedo ha adottato il Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio con deliberazione n. 72 del 5 aprile 2006 concertato con la Regione Veneto. Tale Documento Preliminare era stato redatto in conformità agli indirizzi e alle procedure al tempo indicate in via provvisoria dalla Regione stessa, ed ha visto avviata la prima fase di concertazione.
Con delibera G.C. n. 39/2006 è stata formalizzata la concertazione con individuazione di circa 150 fra enti, associazioni ecc. potenzialmente interessate (si veda elenco allegato), sono state pubblicate le modalità di accesso al Documento Preliminare adottato (accesso diretto o trasmissione via internet) e comunicate le date degli incontri pubblici nonché i termini e modalità per la presentazione delle osservazioni
In data 13.07.2006 si è tenuta una riunione pubblica (alle ore 16,00 presso il Centro Sociale di San Gottardo) in cui il Documento Preliminare è stato illustrato dagli Amministratori e dai Progettisti, successivamente sono pervenute 5 osservazioni (riprodotte in allegato) e qui schematicamente richiamate:

- Italia Nostra: pur dichiarando di non essere in grado di avanzare fin d'ora suggerimenti specifici e particolari, trasmette una nota "generica" in cui si elencalo alcuni criteri generali per evitare lo spreco di territorio, la cementificazione , le lottizzazioni speculative e la viabilità irrazionale:
- Comune di Villaga: recepisce il documento, sottolineando che i due Comuni non hanno molti elementi condivisi, l'unico riguarda la valle Calto che vede il deflusso delle acque meteoriche a monte (Zovencedo) verso il territorio di Villaga, aspetto idraulico che andrà valutato in termini di VAS;
- Telecom Italia: richiama il codice delle comunicazioni e la partecipazione necessaria per la pianificazione della rete di copertura;
- Associazione Età Libera di Zovencedo: richiama la salvaguardia dei sentieri e percorsi boschivi del Colli;
- Biblioteca Comunale : richiama la salvaguardia dei sentieri e percorsi boschivi del Colli.

Tali osservazioni sono quindi state recepite dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione n.56/06 e trasmesse ai progettisti per l'assunzione delle stesse all'intero del PAT.
In data 04.06 2008 si è tenuta una nuova riunione pubblica presso il Centro Sociale di San Gottardo, a cui sono stati invitati tutti gli stakeholder già individuati e coinvolti, in cui sono stati illustrati i contenuti della bozza definitiva e completa del PAT .
In seguito a questa seconda fase della concertazione sono pervenute due ulteriori osservazioni:
- osservazione della TELECOM, osservazione generale
- osservazione del 5° reparto infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari – Padova relativa al riconoscimento dell'area.
Le osservazioni, sono state quindi assunte con la delibera di Giunta Comunale n. 39/08 con la quale si conclude la fase di concertazione:

Il percorso di elaborazione si è inoltre avvalso dei pareri e contributi in "itinere" quali:

- Indicazioni della Direzione e Valutazione progetti e Investimenti circa le Relazione Ambientale al Documento Preliminare del PAT, espresse nel parere n. 100 del 6 agosto 2008
- Vinca (Valutazione di Incidenza Ambientale) trasmessa in data 23 luglio 2008
- Osservazioni geologiche della Direzione Geologica e Attività Estrattive del 18 settembre 2008
- Parere Genio Civile relativo alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 9 dicembre 2008
- Osservazioni ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo del 5 dicembre 2008

In primo luogo vanno richiamati gli **obiettivi di sostenibilità economica e sociale** del PAT:

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE
SOSTENIBILITA' ECONOMICA E SOCIALE Sostegno e consolidamento della struttura socio economica specifica in rapporto alle condizioni del particolare sistema territoriale ed insediativo. Recupero demografico rispetto ai flussi emigratori precedenti	Consolidamento del ruolo aggregativo delle località centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio secondo i modelli insediativi tradizionali; Sostegno dei processi di valorizzazione economica delle specificità locali e valorizzazione delle risorse e potenzialità attrattive turistico ambientali.	• promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane; • Ridiscussione del modello di aggregazione urbana secondo le specificità ambientali, l valorizzazione del ritmo del costruito – non costruito come modalità di inserimento nel contesto • Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per la zona di San Gottardo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere "quantitavamente" il ruolo di centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di "quartiere integrato" dello stesso; • Individuare le opportunità di integrazione e completamento, in particolare per Zovencedo e per i nuclei minori consolidati, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie dell' "auto costrizione" e dell'intervento codificato diretto • stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locale • Rilevazione e definizione dei sistemi diffusi secondo livelli dimensionali adeguati ai reali bisogni abitativi della popolazione insediata; • Favorire l'integrazione e il completamento dei sistemi a corte anche mediante riqualificazione e recupero • Favorire il recupero e la riabilitazione dei fabbricati sparsi che ancora svolgono, o possono recuperare, una specifica valenza, ovvero fabbricati storici o tipologicamente funzionali al presidio di fondi rurali anche se non tali da costituire unità aziendali agricole autonome in termini economico-produttivi • Favorire il "riordino" anche mediante il trasferimento di insediamenti impropri o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.

Gli obiettivi del PAT, vengono funzionalmente riassunti e specificati nelle seguenti "linee strategiche":

Obiettivi del PAT	Azioni specifice del PAT	Cod.
SISTEMA AMBIENTALE **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio **OBIETTIVI SPECIFICI:** Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti"	**1.a**
	salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA	**1.b**
	miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	**1.c**
	garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	**1.d**
	conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	**1.e**
	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	**1.f**
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili **OBIETTIVI SPECIFICI:** Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni	**2.a**
	sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	**2.b**
	mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	**2.c**
	evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	**2.d**
SISTEMA INSEDIATIVO **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi **OBIETTIVI SPECIFICI:** Tutela e valorizzazione dei centri storici; Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	**3.a**
	Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	**3.b**
	miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	**3.c**
	Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito	**3.d**
	Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	**3.e**
	Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive	**3.f**
	"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	**3.g**
SISTEMA DEI SERVIZI **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Potenziamento e qualificazione **OBIETTIVI SPECIFICI:** Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	**4.a**
	Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione	**4.b**

Il quadro complessivo degli obiettivi del PAT di Zovencedo, come approfonditi nelle diverse fasi di elaborazione del percorso, e delle conseguenti azioni possono essere riassunti secondo il seguente schema:

OBIETTIVI PRINCIPALI	**OBIETTIVI SPECIFICI**	**AZIONI SPECIFICHE**
SISTEMA AMBIENTALE Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio	Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti"
		Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000
		salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici
		miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"
		garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica
		conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale
		Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili	Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni
		sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo
		mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)
		evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole
SISTEMA INSEDIATIVO Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale recupero demografico sui valori pregressi	Tutela e valorizzazione dei centri storici Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali, mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,
		Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso
		miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali
		Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito
		Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle sogli per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali
		Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive
		"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.
SISTEMA DEI SERVIZI Potenziamento e qialificazione	Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di san Gottardo
		Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione

La popolazione residente risulta in questo periodo stabilizzata dopo "l'emorragia demografica" degli anni 50-60 in cui la popolazione residente, dai 1013 abitanti del 1951 era scesa ai 691 del 1971 per risalire poi lentamente (712 al 1981, 727 al 1991, 866 al 2001) fino al dato attuale (846 abitanti ad agosto 2008).
Il Pat si pone "realisticamente" l'obiettivo di **un recupero demografico** rispetto ai flussi migratori passati, ovvero un "rientro" sulle soglie quantitative in termini di residenti precedenti al periodo dell'emorragia demografica. Tale obiettivo appare compatibile con le mutate condizioni del rapporto fra popolazione e mobilità, ovvero rispetto a un fattore che ha spesso favorito in passato l'esodo verso i centri maggiori della pianura in ragione della ricerca di una residenzialità prossima ai luoghi di lavoro e di concentrazione dei servizi. Oggi la mobilità della popolazione ormai molto accresciuta, determina una sorta di "indifferenza" di localizzazione residenziale sul territorio (all'interno di un sistema urbano giornaliero definibile attorno ai venti minuti di percorrenza - daily urban sistem) rispetto sia ai servizi di rango superiore (ormai sempre più concentrati come per la grande distribuzione) che per il lavoro, conseguentemente vengono meno molti dei motivi che avevano indotto i fenomeni di emigrazione degli anni passati, per contro rimane la possibilità di riprodurre modelli di qualità residenziale connessi allo specifico ambientale in grado di "concorrere" rispetto ai modelli più propriamente urbani di altre situazioni territoriali.
Il secondo elemento di definizione del dimensionamento del PAT di Zovencedo è dato dall'analisi del **fabbisogno pregresso**. Tale aspetto trova un primo indicatore statistico nella evoluzione dei nuclei familiari che ha determinato la formazione di nuove unità con un incremento dei nuclei al 2005 pari al 26,72% rispetto al 1991 con un composizione media pari a 2,6 unità per nucleo, ancora superiore alla media regionale pari a 2,5 componenti per nucleo familiare

anno	**1991**	**2001**	**2005**
residenti	727	866	863
n°Famiglie	262	310	332
n°medio componenti	2,8	2,8	2,6
var % dal periodo precedente		18,32	7,10
var % 1991 - 2005			26,72

Tale aspetto, direttamente connesso all'obiettivo della del mantenimento del "presidio" sul territorio secondo i modello dell'integrazione dei nuclei e corti edilizie esistenti, già delinea una prospettiva di incremento del numero di nuclei, a parità di residenti, pari a circa 13 nuovi nuclei familiari solo in forza di un probabile adeguamento allo standard medio regionale attuale.
Il fabbisogno pregresso è stato inoltre indagato più approfonditamente mediante una ricognizione diretta delle "reali" esigenze abitative espresse dalla popolazione residente, che ha permesso di verificare oltre 100 specifiche situazioni (un campione pari al 34% delle famiglie residenti), mediante la raccolta di segnalazioni, richieste e "pre-osservazioni" pervenute all'Amministrazione Comunale anche in forza della pubblicazione del Documento Preliminare del PAT. Indagine che ha permesso di sostanziare anche quantitativamente questi aspetti, permettendo di indirizzare la struttura normativa e revisionale del PAT verso soglie dimensionali riconoscibili e senza percorsi che permettano di offrire il fianco a processi incontrollati o incontrollabili di trasformazione.
I "numeri" che sono derivati, che possiamo definire come il "fabbisogno pregresso", risultano perfettamente in scala con i fenomeni fin qui descritti, ovvero afferenti sostanzialmente al tema dell'intervento "diretto" che trova normalmente i propri ambiti all'interno delle zone di completamento e si risolve in previsioni di carattere puntuale per interventi di piccola scala come sedimi di ampliamento, lotti liberi, ambiti di riordino ecc):

FABBISOGNO PREGRESSO DA RICHIESTE DIRETTE DELLA POPOLAZIONE:

	incrementi volumetrici interni alle zone già residenziali	incrementi volumetrici mediante ampliamento zona	residenza diffusa	**sommano**
MC	**17050**	**10500**	**20780**	**48330**

Queste considerazioni vanno quindi coniugate con gli aspetti relativi al “consumo” di territorio agricolo come definito dagli atti di indirizzo della L.R. 11/94.
Va infatti rilevato che i parametri di calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabili risultano:
Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2000 (ISTAT): mq 1.788.700
Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2008 (Q.C.) : mq 950.700
Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 9.080.000
Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 0,1047
Zona agricola massima trasformabile = 950.700 x 0,65% = 6.180 mq

In forza della DGRV 3650 del 25.11.1008 che prevede il “recupero” di un parametro derivante dai processi di riduzione della SAU per rimboschimento apri al 9,5% della superficie boscata rilavata dalla carta forestale regionale versione 2006 deriva:
Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2008 (Q.C.) : mq 950.700
Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 9.080.000
Superficie boscata 2006(*): mq 6.621.800 x 9,5% = 629.071
Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 0,1047
Zona agricola massima trasformabile = (950.700 + 629.071) = 1.579.771x 0,65% = 9.478 mq
(*): SAU esistente + 9,5% della superficie boscata comunale di cui alla tabella allegata al presente provvedimento (Carta Forestale Regionale versione 2006 - DGR n. 3956 del 11.12.2007)
In considerazione delle specificità territoriali del Comune Zovencedo riguardo al rapporto con le area boscate e ad elevata naturalità ancora presenti e del ridotto consumo di territorio del sistema insediativo attuale, ai sensi di quanto previsto dall’atto di indirizzo di cui all’art. 50, comma 1, lett. c), si ritiene compatibile e coerente prevedere l’incremento del 10% la superficie agricola massima trasformabile in zone diverse da quella agricola che si configura quindi in **mq 10.426.**
Appare del tutto evidente che tale soglia quantitativa impone un limite estremamente contenuto, tale da escludere qualsiasi ipotesi di trasformazione territoriale significativa in termini di espansione urbana. Gli obiettivi di recupero demografico, di mantenimento della popolazione e di risposta al fabbisogno pregresso, dovranno quindi necessariamente calibrarsi attraverso percorsi di “rilettura” della zonizzazione attuale del PRG, ovvero la riorganizzazione delle attuali previsioni residenziali e non (produttivo, servizi, ecc..) e valorizzando decisamente percorsi di integrazione e addizione dei nuclei o corti preesistenti (limitando quindi lo “spreco di territorio”) e di recupero di fabbricati sottoutilizzati, in condizione di degrado o conflitto, secondo quel modello insediativo basato sul ritmo del costruito-non costruito (e quindi “non saturazione” dei fronti) fin qui ampiamente descritto.

IMPATTI DELLE AZIONI DEL PAT SULLE MATRICI AMBIENTALI

Le varie matrici analizzate vengono incrociate rispetto alle azione, ovvero al progetto strategico del PAT per la verifica degli impatti e quindi della sostenibilità delle proposte di piano:

Matrici ambientali	**Analisi degli impatti**
Aria	Non si individuano azioni negative su tale componente Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'aria riguardano: – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative (art 11 NTA del PAT) – previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante (art 11 NTA del PAT) – limitata formazione di nuove aree di espansione residenziale – esclusione delle formazione di nuove zone produttive – riclassificazione a destinazioni a minore impatto delle previsioni vigenti per zone produttive
Clima	A livello locale di PAT non si individuano azioni negative su tale componente Le azioni che possono contribuire, seppure in modo estremamente limitato, alla stabilizzazione dei fattori che intervengono su tale componente riguardano: – conservazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate – limitato consumo di territorio
Acqua	Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale. Lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale. Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'acqua riguardano: – controllo e gestione delle acque meteoriche in applicazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica degli interventi – tutela dei corpi idrici superficiali e della falda sotterranea (art 23 NTA del PAT)
Suolo e sottosuolo	a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale mediante la trasformazione d'uso del suolo. b) La presenza delle attività estrattive in galleria comporta uno specifico impatto, sia rispetto ai siti ancora attivi, sia rispetto ai siti dimessi. Le azioni positive del Piano rispetto al punto a) riguardano: – Limitato consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni (articoli 40 – 41 – 42 – 43 delle NTA del PAT) – Non sono previste nove infrastrutturazioni viarie – Tutela del paesaggio agrario anche nelle sue componenti geomorfologiche e paesaggistiche – salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali (art. 37 NAT del PAT) – individuazione e tutela dei geositi e e delle invarianti geomorfologiche (art. 20 NTA del

	PAT) – individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico, art 24 NTA del PAT) Le azioni positive del Piano rispetto al punto b) riguardano: – direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione (art. 22 NATA del PAT) – direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione (art. 22 NATA del PAT) – miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"
Biodiversità, fora e fauna	a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale. b) Va segnalato che fra le criticità rilevate viene indicato il problema della riduzione degli spazi seminaturali (prati e pascoli) in conseguenza dell'abbandono delle aree agricole e conseguente il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative. Le azioni positive del Piano riguardano: – Limitazione al consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato – Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000 (art 26 NTA del PAT) – conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale (art. 37 NTA del PAT)
Patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico	Il piano individua una serie di azioni positive volte alla individuazione, classificazione, tutela e valorizzazione degli elementi del patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico: – Individuazione e tutela dei centri storici (art 27 NTA del PAT) (art 19 NTA del PAT) – agli edifici, manufatti, oggetti ed aree subordinate a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e quelli individuati dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, in particolare il "Villino Bonin Logare" a San Gottardo, e il sito archeologico del Castello di Zovencedo – agli agglomerati insediativi che conservano nell'organizzazione territoriale e nell'impianto urbanistico i segni delle originarie storiche caratteristiche e funzioni economiche, sociali, politiche o culturali, ovvero gli ambiti di Centro Storico di Zovencedo, San Gottardo, Mottolo e Calto come rilevati dalla vigente pianificazione urbanistica comunale anche oltre i perimetri dell'atlante dei centri storici del Veneto;

	– agli edifici, manufatti, oggetti ed aree emergenti per caratteri di unicità, valore ed originalità, come il Castello di Zovencedo; – al patrimonio storico, architettonico, ambientale, archeologico ed identitario cosiddetto "minore" presente nel territorio comunale come la Casa Rupestre di Zovencedo e "l'Ambiente Storicamente Caratterizzato dalle Presenza dei Mulini" della valle del Calto – edifici, manufatti, oggetti e relative aree di pertinenza nelle aree urbane; – agglomerati ed edifici sparsi rurali di antica origine, o di particolare interesse tipologico. (art 20 NTA del PAT) – le emergenze geomorfologiche quali le doline e i covoli, le grotte e cavità di tipo carsico; – le aree boscate (ceduo, termofilo, xerotermofilo); – i crinali di particolare interesse (il sistema della Valle del Gazzo, il sistema dell'alta Val Liona e della Valle Pressia); – il sistema idrografico superficiale, le sorgenti, gli "scaranti" e le zone umide, – i tagliapoggi,
Salute umana	Il dato di maggiore attenzione riguarda l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi alla linea ad alta tensione VE 13 "Montebello Lerino Montegalda" da 132kV che attraversa il territorio comunale lungo la dorsale berica (confine nord-est) e in prossimità di località Santiella per complessivi 2,75 km di sviluppo, con una popolazione attuale esposta ai valori di attenzione del DPCM 08/07/03 pari a 10 abitanti (44 rispetto alla L.R. 27/93, 17 rispetto all'obiettivo di qualità del DPCM 08/07/03) – La tav. 1 del PAT individua la fascia di 50 ml lineari del tracciato dell'elettrodotto che in parte interessa gli ambiti consolidati e di riordino in località Santiella – eventuali interventi di edificazione o trasformazione (con inserimento di nuove superfici destinate alla stabile permanenza delle persone) all'interno della fascia di 50 ml potranno essere ammessi solo dopo l'accertamento del rispetto dei valori di esposizione previsti dalla normativa vigente in materia, mediante misurazione diretta su campo. (art 17 NTA del PAT)
Sistema socio economico	La principale azione che può determinare effetti negativi su tale componente è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica – Il Pat prevede di contrastare l'effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo)

Gli aspetti riguardo ai quali il PAT può risultare comparabile e verificabile rispetto a possibili scenari alternati riguardano sostanzialmente i sistemi descritti in precedenza, ovvero:

Obiettivi del PAT	Azioni specifice del PAT	Alternative al PAT
SISTEMA AMBIENTALE **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio **OBIETTIVI SPECIFICI:** Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti"	**mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati.** Una mancata individuazione e tutela delle componenti ambientali descritte, pur in gran parte già tutelate da altre fonti normative di carattere più generale, può comportare una carenza di progettualità specifica, e non favorire quindi percorsi di valorizzazione e investimento sulla "risorsa" ambiente come elemento strutturante del rapporto fra uomo e natura.
	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000	
	salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici	
	miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	
	garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	
	conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	
	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili **OBIETTIVI SPECIFICI:** Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni	**Conferma delle previsioni di insediamento di carattere artigianale/industriale** L'aumento di superficie a destinazione produttiva è già escluso dal PTCP adottato; la conferma dell'attuale previsione di PRG, inattuata, non renderebbe conto dei motivi stessi per cui tale previsione non ha trovato corso e riscontro "reale". Oltre a non corrispondere a reali esigenze insediative la realizzazione della zona produttiva potrebbe comportare un significativo impatto ambientale tutto da verificare. La realizzazione di insediamenti produttivi potrebbe determinare la presenza di nuovi posti di lavoro sul territorio e quindi contrastare in parte i flussi migratori negativi del recente passato. Per contro appare acquisito che la residenzialità sul territorio comunale è maggiormente connessa alla qualità della vita e alla qualità edilizia della stessa, mentre la mobilità per motivi di lavoro può risolversi entro il sistema urbano giornaliero (20 min. di percorrenza) nelle rea di pianura più prossime.
	sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	**Definizione di un regime maggiormente vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale** Oltre che contrastare con specifiche norme di carattere settoriale, la limitazione delle fonti di integrazione del reddito può favorire l'esodo dalle collinari; l'abbandono, se da un lato può determinare la riduzione del carico antropico sull'elemento naturale, dall'altro può determinare condizioni di criticità rispetto alla conservazione dei sistemi "seminaturali" caratterizzanti l'equilibrio ecologico complessivo e la struttura paesaggistica storicamente sedimentata.

	mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	**Limitare il ricorso alle procedure dello "sportello unico per le imprese" in modo indifferenziato** Le poche attività presenti potrebbero essere indirizzate a trasferirsi in ambiti attrezzati della vicina pianura con conseguente riduzione del carico edilizio e viario sul territorio Rischio di ulteriore depauperamento della struttura socio-economica specifica e storicamente sedimentata, del patrimonio culturale tradizionale, degli elementi di originalità e specificità territoriale.
	evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	**Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione.** La limitazione all'interesse turistico e di visitazione attraverso può garantire un minore carico antropico sul territorio naturale; la riduzione delle fonti di formazione o integrazione del reddito può favorire precorsi di esodo e abbandono, quindi determinare condizioni di criticità rispetto alla conservazione dell'equilibrio ecologico complessivo e la struttura paesaggistica storicamente sedimentata.
SISTEMA INSEDIATIVO **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi **OBIETTIVI SPECIFICI:** Tutela e valorizzazione dei centri storici; Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	**Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del veneto**. La limitazione della perimetrazione di centro storico al solo nucleo di Zovencedo (unico individuato dall'Atlante) comporta per San Gottardo il semplice riconoscimento della struttura urbana consolidata. Se questo può determinare una sorta di semplificazione dei processi di trasformazione edilizia, dall'altro non permette di garantire livelli di tutela e conservazione conformi alla qualità urbana specifica I borghi di Mottolo , Borgo e Calto potrebbero essere riclassificati in zona agricola e omogeneizzati come modalità d'uso al territorio extra urbano, condizionandone in tal senso le possibili trasformazioni. Tali borghi rappresentano autentiche isole storicizzate in parte derivanti da strutture insediative specifiche e particolari come la presenza dei mulini, il non riconoscimento di tali specificità può determinare fattori di contrasto e limitazione agli interventi di restauro e recupero
	Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	
	miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	**Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori** Da tale scelta deriverebbe una limitazione ai percorsi di integrazione e addizione edilizia sulle preesistenze con limitazione complessiva del carico urbanistico. Deriverebbe altresì una mancato soddisfacimento della domanda residenziale pregressa e a carattere diretto, con rilevanti effetti sui processi di esodo della popolazione e depauperamento della risorsa sociale di Zovencedo. La scelta di definire a Livello di PAT alcuni limiti fisici del consolidato, non modificabili in sede di PI, corrisponde alla necessità di garantire una effettiva corrispondenza all'obiettivo di qualificazione secondo i modelli insediativi specifici in rapporto al sistema naturale
	Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in	**Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori** Da tale scelta deriverebbe una limitazione ai percorsi di sviluppo dei sistemi urbani centrali

	relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito	con limitazione complessiva del carico urbanistico, nonché la riproduzione del modello di addizione urbana mediante la formazione di nuovi ambiti omogenei fortemente strutturati (Piano di Lottizzazione) L'ipotesi del PAT prevede invece modeste quantità di superficie aggiuntiva da destinare ad uso non agricolo e quindi "spendibili" per lo sviluppo urbano (mq 6800 a San Gottardo e mq 1400 a Zovencedo), ma soprattutto la riorganizzazione delle attuali previsioni di espansione del PRG vigente secondo modelli più adeguati alla struttura morfologica del territorio e alle conseguenti strutture tipologiche dell'edificato, anche in funzione della valorizzazione del ritmo del "costruito – non costruito", come fattore in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato
	Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	**Omogeneizzazione dell'intero territorio extra urbano alla zona agricola.** Limitazione degli interventi edificatori ai soli contenuti delle normativa generale (ampliamento fino 800 mc) e di settore (annessi rustici), con conseguente contenimento di eventuali cerichi antropici sul territorio Tale ipotesi comporterebbe anche la difficoltà di assolvimento di alcune particolari condizioni di fabbisogno pregresso in ambiti in cui la residenzialità, pur derivante da un percorso di formazione direttamente connesso con il settore primario, ha ormai perso del tutto o in parte il rapporto funzionale con l'agricoltura per quanto riguarda le formazione del reddito, mantenendo invece in positivo rapporto con il contesto ambientale a paesaggistico in funzione del presidio che comunque garantisce. Il dimensionamento degli interventi ammissibili, e le modalità previste per la loro realizzazione (ancora una volta basate sull'addizione all'interno dei sistemi aggregativi preesistenti e corti, secondo il ritmo del costruito – non costruito, a contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti) garantiscono una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio
	Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive	**Limitazione indifferenziata ai cambi di destinazione d'uso o recupero degli immobili non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo** Limitazione all'uso residenziale del patrimonio edilizio preesistente, con conseguente limitazione di ulteriori carchi insediativi in zone agricole Tale ipotesi può limitare il contrasto al degrado di strutture edilizie sorte in rapporto alla conduzione dei fondi ma che hanno perso nel tempo il loro originario ruolo economico produttivo, o più semplicemente derivanti da processi spontanei e di edilizia minore o di necessità, il cui riordino può invece favorire processi di riqualificazione
	"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	

		residenziale diretta e di integrazione del reddito, nonché una risposta compatibile risposta a specifici bisogni residenziali senza determinare nuovi carichi edilizi.
SISTEMA DEI SERVIZI **OBIETTIVI PRINCIPALI:** Potenziamento e qualificazione **OBIETTIVI SPECIFICI:** Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	**Conferma delle dotazioni presenti attualmente.** Mantenimento senza incremento degli attuali flussi gravitazionali , carichi e uso del suolo. Secondo tale ipotesi non risulterebbe perseguito l'obiettivo di qualificare ed identificare la struttura socio economica rispetto alla valorizzazione della qualità ambientale specifica, con conseguente incremento dei processi di esodo e abbandono della popolazione
	Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione	

Il Rapporto Ambientale codifica e valuta quindi le alternative al Piano secondo il seguente procedimento:

SCENARIO DEL PAT		**SCENARIO ALTERNATIVO VALUTATO**	**ALTRI SCENARI ALTERNATIVI**
AMBIENTE			
obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;	**1.a** Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti", tagliapoggi	mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati mediante disposizione delle norme di tutela secondo le prescrizioni cui a: • vincolo forestale (LR 52/78) e paesaggistico (Dlgs 42/04) • vincolo idrogeologico (L.R. 58/94) • vincolo paesaggistico corsi d'acqua (D.lgs 42/04 art 142) • Vincolo agro silvo pastorale – usi civici LR 31/94 • vincolo paesaggistico (Dlgs 42/04 art. 136 lett d) bellezze panoramiche	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare compatibili con il regime dei vincoli sovraordinati
	1.b salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA	limitazioni di incidenza da VINCA	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare coerenti con la normativa relativa alla rete natura 2000 per il SIC IT 3220037 Monti Berici
	1.c Incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	applicazione della normativa generale vigente riguardo a risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative,	Non si considerano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, in particolare per il regime di tutela paesaggistica dell'intero territorio comunale non sono ammissibili impianti di produzione di energia (eolico o campi solari ecc.) o altri interventi diversi dall'incentivazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti alternative a livello diretto nei fabbricati esistenti o previsti
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	**1.d** recupero dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	"congelamento" dei siti di escavazione dismessi,	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, sia riguardo all'attività estrattiva e che per un diverso utilizzo dei siti dismessi
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	**1.e** Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente

tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	**1.f** Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente,
	1.g Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Non si riscontrano altre azioni concretamente praticabili in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, con le indicazioni e prescrizioni del regime pianificatorio sovraordinato (PTRC PTCP PAMOB), ma anche rispetto agli obiettivi disposti con il Documento Preliminare del PAT
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE			
obiettivo generale: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	**2.a** Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santiella e Zovencedo)	Non si riscontrano altre azioni in quanto il tema è normato dal PTCP della provincia di Vicenza che non prevede l'espandibilità (ampliamento) delle zone produttive esistenti sul territorio comunale.
	2.b Promozione dello sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	2.b Definizione di un regime vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale	Non si riscontrano altre azioni compatibili, scenari diversi con la previsione di nuove e diverse destinazioni d'uso rispetto all'ipotesi del PAT non trovano attuabilità realistica rispetto alle norme generali disposte dalla L.R. 11/04
	2.c mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	2.c Limitazione al ricorso alle procedure dello "sportello unico per le imprese" in modo indifferenziato	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	2.d Promozione evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	2.d Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione.	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
SISTEMA INSEDIATIVO			
obiettivo generale: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	**3.a** Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	3.a Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del veneto.	Non si riscontrano altre azioni compatibili o realisticamente riferibili alla realtà locale specifica
	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato

	riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	**3.c** miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori	Non si riscontrano altre azioni compatibili; in particolare si rileva che la morfologia del territorio di Zovencedo, i limiti dimensionamento in relazione alla trasformabilità della SAU e alle dinamiche insediative considerate (anche coerentemente alle analisi del PTCP) non configurano scenari realistici o praticabili secondo il modello classico della "lottizzazione" di espansione omogenea e unitaria su dimensioni rilevanti
	3.e Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	3.e Omogeneizzazione dell'intero territorio extra urbano alla zona agricola. Contenimento e contrasto all'edificazione diffusa	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.f Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricreattive	3.f Limitazione indifferenziata ai cambi di destinazione d'uso o recupero degli immobili non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
SERVIZI			
obiettivo generale: Potenziamento e qualificazione			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	**4.a** Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	**4.a** Conferma delle dotazioni presenti attualmente.	Non si riscontrano altre azioni compatibili
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	**4.b** Miglioramento ed integrazione degli standard di servizio di base alla popolazione e del verde urbano		Non si riscontrano altre azioni compatibili

Dalla lettura degli obiettivi dei livelli di pianificazione di livello superiore (Provincia con il PTCP adottato e Regione con il documento preliminare del PTRC) si è potito verificare la sostanziale coerenza fra gli obiettivi (esterni – sovraordinati ed interni specifici) e le azioni,
Si è proceduto quindi a valutare le azioni stesse rispetto ai possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la struttura socio-economica, la salute umana, il suolo, l'acqua, l'aria, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
In considerazione delle analisi e considerazioni svolte fin qui la matrice "clima" non viene valutata in quanto non risultano verificare interazioni significate rispetto alle dimensioni stesse della azioni del PAT di Zovencedo.
I parametri utilizzati sono raccolti in due grandi macroaree:

- temi ambientali
- temi socio economici

all'interno della macro area dei temi ambientali rientrano i seguenti tematismi:

- **aria** (sottoindicatore: qualità)
- **acqua** (sottoindicatori: qualità delle acque superficiali, qualità delle acque sotterranee, consumi)
- **suolo e sottosuolo** (sottoindicatori: assetto geomorfologico e assetto consumo del suolo, variazione della SAU, assetto idraulico)
- **biodiversità** (sottoindicatori: conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali, conservazione degli habitat)

all'interno della macro area dei temi socio economici rientrano i seguenti tematismi:
salute umana

- **salute umana** (sottoindicatori: esposizione ai campi magnetici, rumore)
- **patrimonio storico identitario e culturale** (sottoindicatori: sistema storico monumentale restimonuiale, sistema paesaggistico)
- **economia e società** (sottoindicatori: sviluppo economico, permanenza della popolazione)

tale elaborazione riportata per esteso nel Rapporto Ambientale fornisce i seguenti risultati:

<table>
<tr><th colspan="2">AMBIENTE</th><th rowspan="3">Risultato descrittivo della valutazione</th></tr>
<tr><td colspan="2">obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio</td></tr>
<tr><td>obiettivi specifici</td><td>azioni</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;</td><td>1.a Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti", tagliapoggi</td><td rowspan="3">L'azione 1.a e 1.d comportano una serie di impatti positivi, oltre che sui parametri ambientali, anche su parametri socio economici derivabili dal fatto che la valorizzazione ambientale del territorio rispetto a specificità particolare e fortemente caratterizzanti, possono contribuire a qualificare i settori turistico – agrituristico, la crescita culturale sociale</td></tr>
<tr><td>1.b salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA</td></tr>
<tr><td></td><td>1.c Incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative</td></tr>
<tr><td>Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;</td><td>1.d recupero dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"</td><td></td></tr>
<tr><td>Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;</td><td>1.e Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica</td><td>Le azioni comportano una serie di impatti positivi, oltre che sui parametri ambientali,</td></tr>
</table>

tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	**1.f** Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	anche su parametri socio economici derivabili dal fatto che la valorizzazione ambientale del territorio rispetto a specificità particolare e fortemente caratterizzanti, possono contribuire a qualificare i settori turistico – agrituristico, la crescita culturale sociale
	1.g Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE **obiettivo generale:** Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili		Certamente l'azione 2.a può comportare effetti negativi sulla base economica, compensati però dagli effetti positivi sui parametri ambientali, e dagli effetti positivi derivabili dalle azioni 2.b e 2.d. L'azione 2.c non risulta indurre particolari effetti negativi sui parametri ambientali, infatti le attività in oggetto sono numericamente limitatissime e di dimensioni unitarie contenute.
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di	**2.a** Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	
	2.b Promozione dello sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	
	2.c mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	
	2.d Promozione evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	
SISTEMA INSEDIATIVO **obiettivo generale:** Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi		Le azioni 3.a e 3.b intervengono all'interno degli ambiti urbani consolidati e storicizzati che attualmente non presentano livelli di densità edilizia in qualche modo eccessivi, mentre i modelli proposti dal PAT, i livelli di tutele indicati e il dimensionamento dello stesso permettono di considerare le azioni in oggetto come conformi al mantenimento e consolidamento del modello territoriale insediativi in atto. Gli effetti positivi riguardano comunque la permanenza della popolazione residente
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	**3.a** Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	
	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	**3.c** miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	L'azione 3.c interviene all'interno degli ambiti urbani consolidati che attualmente non presentano livelli di densità edilizia in qualche modo eccessivi, mentre i modelli proposti dal PAT, e il dimensionamento dello stesso permettono di considerare le azioni in oggetto come conformi al mantenimento e consolidamento del modello territoriale insediativi in atto. Il basso impatto dell' azione 3.d riguardo ai parametri ambientali deriva dal dimensionamento estremamente ridotto delle espansioni ammesse dal PAT che invece orienta le proprie azioni verso un ridisegno e ricomposizione secondo modelli
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	

		più “sostenibili” (costruito-non costruito, interventi diretti, limitazione al modello della lottizzazione) e compatibili con le specificità ambientali e geomorfologiche.
mantenimento del presidio umano sul territorio	**3.e** Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali **3.f** Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all’attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricreattive **3.g** “riordino” anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	L’azione 3.e presenta alcuni contenuti impatti negativi sui parametri ambientali riferibili all’uso del suolo, compensati dall’effetto positivo ed estremamente importante per la permanenza della popolazione e del presidio sul territorio, e quindi della conservazione degli assetti complessivi attuali. L’azione 3.f risulta sostanzialmente poco significativa rispetto ai parametri ambientali e non contrastante, mentre presenta effetti positivi sui parametri socio economici. L’azione 3.g risulta positiva su entrambe le macro aree.
SERVIZI **obiettivo generale:** Potenziamento e qualificazione		L’azione 4.a può comportare contenuti impatti negativi rispetto ai parametri ambientali conseguenti al consumo di territorio a ai flussi indotti in termini gravitazionali, impatti che risultano compensati dei benefici sullo sviluppo economico e culturale, a maggior ragione in considerazione del modello di sviluppo (prevalentemente agrituristico culturale) proposto dal PAT. L’azione 4.b presenta effetti positivi in entrambe la macroaree anche in ragione della qualificazione delle dotazioni di verde ecologico all’interno dei sistemi urbani
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	**4.a** Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	**4.b** Miglioramento ed integrazione degli standard di servizio di base alla popolazione e del verde urbano	

Come richiamato in precedenza la valutazione delle azioni di Piano non trova un’alternativa in qualche modo realistica e praticabile rispetto a quella prossima all’opzione zero fin qui descritta; tale condizione trova specifica verifica, non solo “generica” ma puntuale per ciascuna delle azioni fin qui esaminate, secondo il seguente prospetto analitico:

SCENARIO DEL PAT		**SCENARIO ALTERNATIVO VALUTATO**	**ALTRI SCENARI ALTERNATIVI**
AMBIENTE			
obiettivo generale: Tutela dell’equilibrio ecologico del territorio e dell’integrità del paesaggio			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;	**1.a** Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, “scaranti”, tagliapoggi	mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati mediante disposizione delle norme di tutela secondo le prescrizioni cui a: • vincolo forestale (LR 52/78) e paesaggistico (Dlgs 42/04) • vincolo idrogeologico (L.R. 58/94) • vincolo paesaggistico corsi d’acqua (D.lgs 42/04 art 142) • Vincolo agro silvo pastorale – usi civici LR 31/94 • vincolo paesaggistico (Dlgs 42/04 art. 136 lett d) bellezze panoramiche	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare compatibili con il regime dei vincoli sovraordinati

	1.b salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA	limitazioni di incidenza da VINCA	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare coerenti con la normativa relativa alla rete natura 2000 per il SIC IT 3220037 Monti Berici
	1.c Incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	applicazione della normativa generale vigente riguardo a risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative,	Non si considerano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, in particolare per il regime di tutela paesaggistica dell'intero territorio comunale non sono ammissibili impianti di produzione di energia (eolico o campi solari ecc.) o altri interventi diversi dall'incentivazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti alternative a livello diretto nei fabbricati esistenti o previsti
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	**1.d** recupero dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	"congelamento" dei siti di escavazione dismessi,	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, sia riguardo all'attività estrattiva e che per un diverso utilizzo dei siti dismessi
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	**1.e** Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente
tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	**1.f** Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente,
	1.g Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Non si riscontrano altre azioni concretamente praticabili in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, con le indicazioni e prescrizioni del regime pianificatorio sovraordinato (PTRC PTCP PAMOB), ma anche rispetto agli obiettivi disposti con il Documento Preliminare del PAT
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE			
obiettivo generale: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	**2.a** Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santiella e Zovencedo)	Non si riscontrano altre azioni in quanto il tema è normato dal PTCP della provincia di Vicenza che non prevede l'espandibilità (ampliamento) delle zone produttive esistenti sul territorio comunale.
	2.b Promozione dello sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	2.b Definizione di un regime vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale	Non si riscontrano altre azioni compatibili, scenari diversi con la previsione di nuove e diverse destinazioni d'uso rispetto all'ipotesi del PAT non trovano attuabilità realistica rispetto alle norme generali disposte dalla L.R. 11/04
	2.c mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale	2.c Limitazione al ricorso alle procedure dello "sportello unico per le imprese" in modo indifferenziato	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato

	(attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)		
	2.d Promozione evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	2.d Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione.	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
SISTEMA INSEDIATIVO			
obiettivo generale: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	**3.a** Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	3.a Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del veneto.	Non si riscontrano altre azioni compatibili o realisticamente riferibili alla realtà locale specifica
	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	**3.c** miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori	Non si riscontrano altre azioni compatibili; in particolare si rileva che la morfologia del territorio di Zovencedo, i limiti dimensionamento in relazione alla trasformabilità della SAU e alle dinamiche insediative considerate (anche coerentemente alle analisi del PTCP) non configurano scenari realistici o praticabili secondo il modello classico della "lottizzazione" di espansione omogenea e unitaria su dimensioni rilevanti
	3.e Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	3.e Omogeneizzazione dell'intero territorio extra urbano alla zona agricola. Contenimento e contrasto all'edificazione diffusa	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.f Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricreattive	3.f Limitazione indifferenziata ai cambi di destinazione d'uso o recupero degli immobili non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione

	conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	sovraordinato
SERVIZI			
obiettivo generale: Potenziamento e qualificazione			
obiettivi specifici	**azioni**	**azioni**	**possibili azioni**
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	**4.a** Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	**4.a** Conferma delle dotazioni presenti attualmente.	Non si riscontrano altre azioni compatibili
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	**4.b** Miglioramento ed integrazione degli standard di servizio di base alla popolazione e del verde urbano		Non si riscontrano altre azioni compatibili

Deriva che le condizioni e i limiti specifici posti dalla situazione locale, del tutto particolare, del territorio comunale di Zovencedo, delineano una situazione quasi dicotomica fra una ipotesi di assetto conforme e quasi "attuativa" delle indicazioni e prescrizioni di livello superiore, e una ipotesi di "non azione" quale esito della mera sovrapposizione sul territorio del regime di vincoli e tutele predeterminato e consolidato.
Esaminati i termini in cui è stata affrontata la coerenza fra gli obiettivi (esterni – sovraordinati ed interni specifici) e le azioni, si tratta ora di valutare le azioni stesse rispetto ai possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la struttura socio-economica, la salute umana, il suolo, l'acqua, l'aria, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
In considerazione delle analisi e considerazioni svolte fin qui la matrice "clima" non viene valutata in quanto non risultano verificare interazioni significate rispetto alle dimensioni stesse della azioni del PAT di Zovencedo.
I parametri utilizzati sono raccolti in due grandi macroaree:

- temi ambientali
- temi socio economici

all'interno della macro area dei temi ambientali rientrano i seguenti tematismi:

- **aria** (sottoindicatore: qualità)
- **acqua** (sottoindicatori: qualità delle acque superficiali, qualità delle acque sotterranee, consumi)
- **suolo e sottosuolo** (sottoindicatori: assetto geomorfologico e assetto consumo del suolo, variazione della SAU, assetto idraulico)
- **biodiversità** (sottoindicatori: conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali, conservazione degli habitat)

all'interno della macro area dei temi socio economici rientrano i seguenti tematismi:
salute umana

- **salute umana** (sottoindicatori: esposizione ai campi magnetici, rumore)
- **patrimonio storico identitario e culturale** (sottoindicatori: sistema storico monumentale restimonuiale, sistema paesaggistico)
- **economia e società** (sottoindicatori: sviluppo economico, permanenza della popolazione)

tematismo e sottoindicatori sono individuati in relazione anche agli obiettivi di sostenibilità e alle criticità già relevate.
iascuna azione proposta dal Piano è incrociata con ogni parametro e l'impatto corrispondente è valutato secondo la seguente scala di misura:

++	Impatto molto positivo
+	Impatto positivo
0	Impatto neutro
-	Impatto negativo
- -	Impatto molto negativo
?	Impatto incerto

Nella sintesi è calcolato l'impatto che ciascuna azione potrà provocare su ciascuna macroarea. Infine viene valutata la'zione "complessivamente", che pur non rappresentando la media aritmetica, bensì ponderata del valori parziali, esprime la sintesi complessiva di ciascun impatto.
Per la valutazione complessiva ci si avvale della seguente classificazione:

☺	Azione positiva
😐	Azione neutra
☹	Azione negativa
?	Azione incerta

(rif.: lett.d, della richiesta d'integrazione prot.598832)

La valutazione di sintesi per ciascun gruppo di parametri (ambientali e socio economici) muove da un criterio di "prevalenza" in cui si assume:

- per i **parametri ambientali** viene assunto il seguente intervallo derivante dalla sommatoria del numero di positività o negatività registrate (numero di segni, l'eventuale presenza di valutazioni incerte viene assunto pari neutra, ovvero 0)

criterio	Prevalenza di impatti molto positivi	Prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti negativi	Significativa prevalenza impatti negativi o molto negativi
Misura intervallo	Da + 18 a +9	Da +8 a +4	Da +3 a 0	Da – 1 a - 3	Da – 4 a - 18
valutazione	Molto positivo	positivo	neutro	negativo	Molto negativo
sintesi	**+ +**	**+**	**0**	**-**	**- -**

– per i parametri **socio economici** l'intervallo assunto risulta:

criterio	Prevalenza di impatti molto positivi	Prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti negativi	Significativa prevalenza impatti negativi o molto negativi
Misura intervallo	Da + 12 a +6	Da +5 a +3	Da +2 a 0	Da – 1 a - 2	Da – 3 a - 12
valutazione	Molto positivo	positivo	neutro	negativo	Molto negativo
sintesi	**+ +**	**+**	**0**	**-**	**- -**

La **valutazione complessiva** avviene quindi sulla base delle due precedenti valutazioni di sintesi dei parametri ambientali e dei parametri socio economici secondo il seguente criterio:

Criterio	Misura intervallo	Valutazione complessiva	
Prevalenza di valutazione di sintesi positiva	Da + 4 a + 2	☺	Azione positiva
Limitata valutazione di sintesi positiva	Da + 1 a 0	😐	Azione neutra
Prevalenza di valutazione di sintesi negativa	Da -1 a - 4	☹	Azione negativa

Deriva il seguente quadro riassuntivo:

TABELLA RIASSUNTIVA E DI CONFRONTO		SCENARIO DEL PAT			SCENARIO ALTERNATIVO			CONFRONTO		
obiettivi specifici	azioni	ambientale	socio economico	valutazione complessiva	ambientale	socio economico	valutazione complessiva	ambientale	socio economico	valutazione complessiva
AMBIENTE										
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;	1.a	++	++	☺	+	+	☺	+	+	☺
	1.b	++	++	☺	++	+	☺	0	+	😐
	1.c	+	+	☺	+	0	😐	0	+	😐
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.d	+	++	☺	0	-	☹	+	+++	☺
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.e	+	+	☺	+	+	☺	0	0	😐
tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	1.f	++	+	☺	++	+	☺	0	0	😐
	1.g	0	++	☺	0	++	☺	0	0	😐
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE										
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	2.a	+	0	😐	-	-	☹	++	+	☺
	2.b	+	++	☺	0	-	☹	+	+++	☺
	2.c	0	+	😐	+	-	😐	-	++	😐
	2.d	-	+	😐	0	-	☹	-	++	😐
SISTEMA INSEDIATIVO										
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	3.a	0	++	☺	0	+	😐	0	+	😐
	3.b	0	++	☺	0	++	☺	0	0	😐
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	3.c	0	++	☺	0	0	😐	0	++	☺
	3.d	-	++	😐	0	+	😐	-	+	😐
	3.e	-	+	😐	0	-	☹	-	++	😐
	3.f	0	+	😐	0	0	😐	0	+	😐
	3.g	+	++	☺	+	++	☺	0	0	😐
SERVIZI										
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	4.a	-	+	😐	0	0	😐	-	+++	☺
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	4.b	0	++	☺						
SINTESI		+	++	☺	+	0	😐	0	++	☺

L’elaborazione condotta evidenzia:

- le azioni dello scenario del PAT presentano un bilancio complessivamente positivo rispetto ai parametri ambientali e molto positivo rispetto ai parametri socioeconomici
- le azioni valutate rispetto allo scenario alternativo (prossimo all’opzione zero) presentano un bilancio complessivamente positivo rispetto ai parametri ambientali e sostanzialmente neutro rispetto ai parametri socioeconomici
- le condizioni specifiche dell’assetto territoriale, in particolare riguardo al regime dei vincoli e delle tutele disposte dalla normativa generale, nonché dagli indirizzi e prescrizioni derivanti dei livelli di pianificazione sovra ordinata, escludono ragionevoli altri e diversi scenari alternativi
- il confronto fra i due scenari evidenzia un bilancio complessivamente analogo rispetto ai parametri ambientali (anche se lievemente più positivo per lo scenario del PAT), mentre lo scenario delle azioni del PAT risulta molto più positivo di quello alternativo riguardo ai parametri socio economici

Alla luce di tali considerazioni è ragionevole concludere che l’ipotesi strategica del PAT, nella lettura delle azioni conseguenti previste, può favorire un miglioramento delle condizioni ambientali e socio economiche complessive del sistema locale, anche rispetto all’ipotesi di adozione di una strategia alternativa conforme ad una sorta di opzione zero

MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE

Le azioni del PAT determinano un limitato impatto sul territorio in ragione del contenuto dimensionamento delle trasformabilità e dell'impostazione complessiva volta alla conservazione di modelli insediativi di carattere tradizionale e conforme al percorso sedimentato del particolare rapporto dell'uomo con l'ambiente specifico.
Altri due aspetti specifici intervengono in questo senso:
Un importante aspetto compensativo è dato inoltre dalle caratteristiche tipologiche insediative indicate dal PAT, ovvero L'ipotesi del PAT prevede modeste quantità di superficie aggiuntiva da destinare ad uso non agricolo e quindi "spendibili" per lo sviluppo urbano (mq 6800 a San Gottardo e mq 1400 a Zovencedo), ma soprattutto la riorganizzazione delle attuali previsioni di espansione del PRG vigente secondo modelli più adeguati alla struttura morfologica del territorio e alle conseguenti strutture tipologiche dell'edificato, anche in funzione della valorizzazione del ritmo del "costruito – non costruito", come fattore in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato

Azioni di mitigazione ambientale derivanti da potenziali impatti negativi e criticità

L'analisi condotta al precedente paragrafo 5.1 del R.A. (impatto delle azioni del PAT sulla matrici ambientali) e rispetto alle criticità ambientali rilevate (capitolo 3.1 del Rapporto Ambientale) già evidenza la stretta relazione delle relazione fra la Valutazione Ambientale e la strategia del PAT, attraverso la sistematica analisi della relazione e delle conseguenze delle azioni del progetto su ciascuna della componenti richiamate. In questa sede vengono quindi evidenziate in modo specifico le azioni di mitigazione disposte in relazione alle azioni più critiche per i **potenziali impatti negativi** che possono generare sull'ambiente, e che risultano:

- Espansione urbana
- Espansione degli insediamenti diffusi sul territorio rurale

AZIONI DEL PIANO	**CRITICITA'**
– Espansione urbana	- emissioni di gas clima alteranti nell'ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità (derivante dall'espansione insediativa residenziale o a servizi in zone ora agricole).

OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	**riferimenti**
Indirizzi di mitigazione ambientale:	
– Limitazione al consumo del suolo: lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale.	Tav. 4 art 32 – 33 – 34 NT del PAT
– Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni	artt. 40 – 41 – 42 – 43 delle NT del PAT
– Definizione e contenimento dei "margini urbani"	NT art 28 e- direttive – settimo alinea , art 33
Opere di mitigazione ambientale:	
– previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	art 11 NT del PAT

– previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante – conservazione e valorizzazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate	art 11 NT del PAT art. 20 delle NT del PAT
Modifica delle previsione del PRG vigente: – Il PAT non conferma le vigenti previsioni per insediamenti produttivi, ma prevede la conversione delle relative previsioni in destinazioni di carattere residenziale, con l'obiettivo di limitare il consumo del suolo connesso a l soddisfacimento del fabbisogno residenziale, e contemporaneamente di escludere l'insediamento di attività impattanti su territorio comunale (Ato 2 – località Santiella) e di favorire la trasformazione di quelle esistenti con conseguente abbattimento del carico attuale (Ato 1 – Zovencedo)	Tav 4 Art. 31 NT del PAT Art. 29 NT del PAT Art 41 NT del PAT - direttive secondo punto Art 40 NT del PAT - obiettivi secondo punto
Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica: Il PAT individua le aree storicamente esondabili e quelle in cui si verifica periodicamente difficoltà di deflusso degli apporti meteorici e promuove la rimozione delle cause di tracimazione garantendo la continuità idraulica e l'adeguatezza e la manutenzione della rete, limita l'impermeabilizzazione del territorio e promuove misure compensative che garantiscono l'invarianza della risposta idraulica di un bacino dopo l'intervento edificatorio. Eventuali interventi di laminazione dei flussi, verso valle e verso gli ambiti esterni al territorio comunale (in particolare Comuni di Grancona e di Villaga), dovranno essere programmati di concerto con il Consorzio di Bonifica e con le Amministrazioni Comunali interessate. Il Comune si attiverà al fine di creare le condizioni per l'effettiva realizzazione degli interventi stessi.	Tav. 3 del PAT VCI del PAT Art. 41.1 delle NT del PAT

COMPENSAZIONI:	
- Incremento della qualità insediativa in termini di incremento della dotazione di servizi; - generale incremento della qualità ambientale derivante da una progettazione degli edifici (non solo nel nuovo ma anche nelle ristrutturazioni, negli ampliamenti e trasferimenti) basata sui criteri della sostenibilità in edilizia. - La principale azione che può determinare effetti negativi sulla componente socio economica è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica. Il Pat prevede di contrastare l'effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo)	
AZIONI DEL PIANO	**CRITICITA'**
– Espansione degli insediamenti diffusi sul territorio rurale	- emissioni di gas clima alteranti nell'ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità - frammentazione delle aree agricole
OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	**riferimenti**
Indirizzi di mitigazione ambientale: – promozione di modalità tipologiche basate sul ritmo del costruito	Tav. 4

non costruito, coerenti alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato – controllo delle "quantità" di trasformazione ammissibili mediante specifica notazione nelle norme specifiche per le ATO, con limitazione complessiva del nuovo carico a complessivi 20780 mc sull'intero territorio comunale – Tutti gli interventi edilizi dovranno contenere tra gli altri elaborati progettuali, una esaustiva relazione ambientale/paesaggistica, che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione. – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	NT art. 40 direttive, quarto punto NT art. 41 direttive, quarto punto NT art. 42 direttive, quarto e quinto punto NT art. 43 direttive, quarto e quinto punto NT artt. 40 – 41 – 42 – 43 "carico insediativo aggiuntivo del PAT" NT Art 37 art 11 NT del PAT
Elementi della naturalità Il territorio comunale presenta una rilevate dotazione elementi di naturalità, sia in termini quantitativi che qualitativi, per i quali vengono indicate azioni per la conservazione e valorizzazione, ma anche per il recupero e restauro ambientale: – salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali – individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico), – direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione – direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione – miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	(art. 37 NAT del PAT) art 24 NTA del PAT) (art. 22 NATA del PAT) (art. 22 NATA del PAT)
COMPENSAZIONI:	
- mantenimento del presidio umano sul territorio per la salvaguardia e riproduzione degli equilibri ecologici sedimentati nel rapporto fra natura e lavoro dell'uomo, - contrasto alla riduzione degli elementi di "semi naturalità" mediante interventi di manutenzione	

IL MONITORAGGIO

Uno dei compiti della Valutazione Ambientale Strategica, così come intesa dalla legge Regionale 11/2004, è quello di fornire gli strumenti appropriati per il monitoraggio del piano durante il periodo in cui resta in vigore. Si tratta, in particolare, di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PAT; definire in che misura le azioni effettivamente realizzate abbiano contribuito a consolidare l'assetto strategico individuato dal PAT stesso e se esse si siano mantenute coerenti con i principi di sostenibilità. Questo tipo di valutazione deve essere realizzata mediante l'utilizzo di indicatori capaci di fornire un giudizio di sintesi utile alla riflessione strategica. Un secondo livello di monitoraggio investe quelle che la VAS ha individuato come criticità: per queste il livello di dettaglio nell'analisi deve necessariamente essere più dettagliato perché deve essere in grado di determinare l'evoluzione della problematica nel tempo e come essa sia variata a seguito degli interventi realizzati. Nella presente VAS, a tal fine, sono utilizzati per questo livello gli indicatori APAT.
Il PTCP della provincia di Vicenza ha ben sintetizzato questo duplice campo di azione del monitoraggio: "In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano. Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni. Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. E' possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano; ma generalmente ciò non accade a causa della insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo". (VAS del PTCP – Rapporto Ambientale, pag 285, Provincia di Vicenza, 2006)
E' importante specificare che il monitoraggio degli indicatori descrittivi è in genere affidata alle autorità ambientali competenti (ARPA, Regione ecc..), differente è il monitoraggio di tipo prestazionale derivato dalle azioni di piano che può essere affidato direttamente all'amministrazione pubblica locale.
Il livello prestazionale del PAT viene definito coerentemente con il sistema degli obiettivi, delle azioni e delle criticità rilevate.

La scansione temporale dell'attività di monitoraggio può differenziarsi in base alla stessa "variabilità" dei fenomeni oggetto d'indagine, considerate le condizioni specifiche del Comune di Zovencedo (piccole dimensioni territoriali e di consistenza demografica), si propone di standardizzare l'attività su una scansione biennale. Scansioni più ravvicinate potranno essere effettuate qualora le variazioni degli indicatori presentino livelli di criticità con trend negativo.
Il quadro de sistema di monitoraggio è così definito:

Indicatore specifico	**Unità di misura**	**Cadenza delle verifiche**	**Autorità preposta alle misurazioni**
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI in rapporto alla SAU disponibile	biennale	COMUNE
consumo di suolo	sup. "riutilizzata" / consumo sup. agricola libera	biennale	COMUNE
popolazione direttamente esposta a rumore ed inquinamento del traffico veicolare	% pop. direttamente esposta	biennale	COMUNE - PROVINCIA
popolazione direttamente esposta a inquinamento elettromagnetico	% pop. direttamente esposta	biennale	COMUNE - ARPAV
Popolazione connessa alla rete di fognatura pubblica	% pop. allacciata	biennale	COMUNE

Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale	Superficie comunale interessata da bosco	biennale	COMUNE
Rete percorsi naturalistici	Lunghezza dei percorsi ambientali e naturalistici	biennale	COMUNE
Riqualificazione dell'ambiente rurale	Interventi sui fabbricati tutelati in ambiente extraurbano	biennale	COMUNE
	volumi incongrui o non più funzionali soggetti ad interventi di trasformazione e riqualificazione	biennale	COMUNE
recupero dei siti di escavazione dismessi,	numero di interventi di recupero e riqualificazione dei siti estrattivi dismessi	biennale	COMUNE - REGIONE
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione e opere incongrue	superficie aree a destinazione produttiva che il PAT prevede di trasformare a residenza e usi urbani compatibili	biennale	COMUNE
ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso	Sviluppo lineare dei fronti inedificati all'interno delle zone di edificazione diffusa in relazione agli interventi di addizione edilizia ammessi dal PAT	biennale	COMUNE
Edilizia sostenibile	nuovi edifici rispondenti ai principi della sostenibilità / totale nuovi edifici	biennale	COMUNE
sviluppo delle attività economiche compatibili	Insediamento/formazione di nuove attività di carattere agrituristico, ricettivo, ricreativo, di somministrazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, turistico culturali	biennale	COMUNE
Attuazione del piano (residenziale)	$\frac{\text{Volume previsto dal PI}}{\text{volume previsto dal PAT}}$	biennale	COMUNE

LA SOSTENIBILITA' DEL PAT DI ZOVENCEDO

L'insieme delle valutazioni, misure e verifiche condotte secondo la metodologia adottata ha permesso quindi di esprimere un sintetico giudizio di sostenibilità del PAT del Comune di Zovencedo.

1. Il consumo limitato del territorio disposto dal dimensionamento del PAT, pari a mq 10.426 dei SAU trasformabile, permette di escludere a priori il rischio di un impatto rilevante dei processi di trasformazione urbanistica del territorio comunale e sull'equilibrio ecologico che lo governa;
2. l'impostazione del PAT è volta sostanzialmente a reinterpretare alcuni modelli "classici" della pianificazione urbanistica che avevano trovato sede anche nel vigente PRG, ma che la nuova disciplina urbanistica dettata dalla riforma urbanistica regionale con la L.R. 11/04 permette oggi di superare mediante strumenti quali la perequazione urbanistica, il credito edilizio, il superamento dei limiti dello "zoning" all'interno dello strumento della ATO. Secondo tale approccio sarà quindi possibile rendere conto delle specificità ambientali ed insediative di Zovencedo, nel sedimentato rapporto fra ambiente e presenza umana che lo caratterizza, e valorizzare modelli conformi alle tipologie tradizionali e frutto di questo positivo rapporto attraverso la valorizzazione e l'approfondimento di temi quali il ritmo del "costruito – non costruito" come fattore di garanzia della permeabilità ecologica degli ambienti, come modello conforme alle particolare morfologia del territorio con i pianori centrali caratterizzati dal doline e covoli che determinano ondulazioni e profili da "rispettare" sia in funzione di paramentri quali l'esposizione, le caratteristiche geotecniche dei suoli, le copertura degli stessi (boschiva nel lati non esposti, a parato e coltivazioni a vite o ulivo nel versanti esposti, con limitate superfici a seminativo al centro delle doline e nei pochi tratti in piano);
3. la "risorsa territorio", nelle sue componenti naturali, storico culturali, paesaggistiche, e agronomiche viene assunta come determinate per la strategia del PAT , ovvero patrimonio dal quale derivare i significati stessi delle azioni del PAT. Gli obiettivi della conservazione e della valorizzazione si concretizzano quindi in primo luogo nella individuazione, rilevazione, interpretazione di ciascuna delle componenti, e nella conseguente indicazione della azioni volte alla tutela, riproduzione e qualificazione anche in termini di fruibilità sociale delle stesse.
4. Non vengono riposte ipotesi di insediamento produttivo di carattere artigianale/industriale, considerando che le specificità ambientali possono rappresentare in parte la specifica base economica coerente e sostenibile per il territorio di Zovencedo;
5. il PAT infine indica nella "permanenza" della popolazione e nel recupero demografico rispetto a soglie dimensionali antecedenti all'emorragia demografica degli anni 60 - 70 il veicolo attraverso perseguire l'obiettivo della conservazione dell'equilibrio ecologico complessivo nel rapporto fra natura e lavoro dell'uomo che lo caratterizza.

In questo senso l'analisi delle alternative al piano condotta ha evidenziato che interventi sotto soglia rispetto all'ultimo obiettivo strategico indicato potrebbe incrementare i processi di abbandono, esodo e degrado del territorio.

Tali impostazioni sono state verificate, progressivamente affinate e modulate a partire dal documento preliminare, attraverso il percorso di valutazione in itinere della VAS riguardo alle specifiche azioni del PAT, in "working progress" fino ad un quadro complessivo finale che ha comunque perseguito la "sostenibilità" come obiettivo di partenza e non tanto come esito di compatibilità finale.

Indice:

INTRODUZIONE **2**

LO STATO DELL'AMBIENTE DEL COMUNE DI ZOVENCEDO **4**

PROBLEMATICHE GENERALI A LIVELLO COMUNALE **7**

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MATRICI **8**

ANALISI E CRITICITA' RILEVATE **16**

CONCERTAZIONE **18**

OBIETTIVI DEL PAT DI ZOVENCEDO E SOSTENIBILITA' **19**

IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT DI ZOVENCEDO **22**

IMPATTI DELLE AZIONI DEL PAT SULLE MATRICI AMBIENTALI **24**

COMPARAZIONE DI IPOTESI E SCENARI ALTERNATIVI **27**

VALUTAZIONE AZIONI DEL PIANO **33**

MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE **42**

IL MONITORAGGIO **45**

LA SOSTENIBILITA' DEL PAT DI ZOVENCEDO **47**